L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 43 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ha per l'interno.

Venerdì 21 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Giochi d'azzardo

Al conflitto italo-etiopico rimane incontrastato il ruolo di protagonista sulla scena mondiale. Ma in un palcoscenico così dilatato, c'è posto anche per vicende che, pur essendo lontane dal nodo centrale dell'azione, hanno tuttavia la loro parte di imprevisto e di drammatico.

All'America del Sud la storia più recente assegna il primato delle rivoluzioni periodiche. Non fingeremo, dunque, sbalordimento per il colpo di stato di Assuncion che, neanche a farlo apposta, è l'appendice di quella pace del Chaco di cui è dura condanna dover parlare ancora. Ma assai più interessante è quello che, annunciato con cronache meno rimbombanti, avviene in Ispagna. Il responso delle urne questa volta è stato singolarmente contraddittorio con le previsioni ispirate dalla simpatia per le destre. Certe voci di corridoio dicevano persino che l'ex Re Alfonso, lusingato dall'esempio fausto di Re Giorgio degli Elleni, fosse stato indotto a ricordare che in fondo egli non ha mai abdicato; semplicemente si è allontanato dall'ombra dell'Escuriale per consentire al suo popolo di esperimentare un nuovo regime, pronto però a ritornare al primo appello. Anzi fino alla vigilia della consultazione si affermava che i socialisti si sarebbero ritirati dalla lizza con il pretesto che il governo non assicurava loro sufficienti garanzie di libertà.

Invece.... Invece il successo delle sinistre appare incontestabile anche se rimangono da distribuire nelle elezioni supplementari altri cinquanta seggi delle Cortes.

E dire che fino all'altro ieri Gil Robles, il pilota delle forze cattoliche nel campo politico, veniva designato come probabile candidato al potere! Oggi le prospettive si sono tanto modificate da far apparire grazia se gli unici incidenti per cui è stato sparso sangue fraterno e si sono alzate vampe di distruzione e di vendetta, hanno avuto come teatro i penitenziari politici, mentre è ancora viva la memoria di chiese bruciate, di conventi assaltati, di luoghi sacri profanati. Perchè questo rovesciamento della situazione? Bisogna farne colpa soltanto ad un errore tattico delle destre? O, al di là della manovra, bisogna cercare una radice più profonda della sorpresa in una inquietudine sordamente crescente per cause di ordine non transitorio? Se si pensa che in terra spagnola anche le donne — notoriamente fiancheggiatrici per istinto dei valori tradizionali — hanno diritto al voto, la vittoria delle sinistre acquista nelle sue proporzioni una evidenza anche più allarmante.

L'esito della lotta avrebbe riguardato soltanto gli spagnoli se si fosse svolta fra le masse fedeli al Regime repubblicano da una parte e dei devoti alle nostalgie monarchiche dall'altra.

Ma un'impostazione di questo carattere non si è avuta. Sarebbe stata anacronistica. Per quanto la dinastia conservi pur sempre il valore di un segnacolo anche ideale, non si è fatta questione di repubblica o di monarchia, bensì di orientamento sociale, spirituale di tutta la vita iberica. Su questa base la battaglia ha avuto contorni energicamente, violentemente definiti fra un blocco delle destre e un blocco delle sinistre: fra le forze anelanti alla restaurazione e alla conservazione dell'ordine secondo alcuni principii ai quali il sentimento e il pensiero cristiano non possono rinunciare; e le forze che tendono ad innovazioni sempre più audaci, svincolate dallo schema di qualsiasi legge morale.

Perchè dunque le destre escono battute?

Una esperienza non breve fa pensare a defezioni, a disorientamenti, a discordie. Le destre spiegano poi lo scacco con l'inatteso intervento alle urne di numerose frazioni comuniste ed anarchiche le quali, nelle consultazioni precedenti, erano rimaste lontane dalle urne perchè alla loro concezione intransigentemente negativa ripugnava l'uso compromettente di uno strumento democratico come è quello elettorale.

E' appunto in questo intervento degli estremisti di sinistra — e sopratutto nella mancata previsione, da parte dei responsabili, di questo fattore decisivo — la novità, diciamo pure la grande novità delle elezioni spagnole.

Mentre a Palazzo Borbone si discute il patto franco-sovietico e mentre ai moti di Assuncion — dopo quelli brasiliani e dopo la rottura delle relazioni fra Mosca e Montevideo — informazioni autorevoli attribuiscono un carattere per lo meno filo-comunista sotto la bandiera militare, il sospetto di una connessione fra il trionfo estremista di Madrid e Barcellona con le più vaste diramazioni sovietiche sorge spontaneo. L'attenzione che la stampa di Berlino presta agli avvenimenti spagnoli, preannunciando nuove scosse, incoraggia questo dubbio. E' vero che il nazional-socialismo ha urlato tante volte « al lupo » che in molti ambienti si finiva col considerare i sovieti come un «babau» agitato a fini di galvanizzazione interna. Ma oggi questo scendere nell'arena elettorale persino degli anarchici contribuisce a togliere le ultime illusioni. Alla tattica legalitaria dei comunisti non più tardi di pochi giorni fa veniva strappata la maschera anche dall'organo ufficiale della Curia Arcivescovile di Parigi, che poneva in guardia il popolo ricordando i punti fondamentali dell'ortodossia sociale cristiana e rievocando una pagina di Lenin, molto esplicita nei suggerimenti:

« Noi dobbiamo combattere la religione. Questo è l'a.b.c. di ogni forma di materialismo e quindi di marxismo. Ma il marxismo non è un materialismo che si ferma all'a. b. c. Esso va più lontano e comanda: bisogna saper lottare contro la religione. Non si deve limitare la lotta contro la religione ad una propaganda ideologica astratta.... bisogna coordinare questa lotta alla pratica concreta del movimento di classe mirante a fare scomparire le radici sociali della religione.... la propaganda atea può risultare superflua e anche nociva.... dal punto di vista del progresso reale della lotta di classe, chi, nelle condizioni della società capitalistica moderna, condurrà gli operai cristiani alla socialdemocrazia e all'ateismo, farà assai meglio che non pronunciando senz'altro discorsi di proselitismo ateo ».

Le linee cardinali della penetrazione comunista erano così già stabilite nello stesso «vangelo» dei Sovieti. Non sono, dunque, una scoperta recentissima. Come non è una scoperta di oggi la loro applicazione.

Ma bisognava che erompesse tutta questa epidemia di moti rivoluzionari e bisognava che Litwinoff accentuasse tanto maldestramente la sua candidatura a campione della civiltà nella lotta contro l'Italia... barbara, perchè tutto ciò apparisse chiaro anche a molti ritardatari. In Spagna il vischio del legalitarismo di sinistra sembra aver impaniato molti strati popolari che probabilmente non hanno coscienza degli obiettivi finali di chi li conduce. E a questo fenomeno di ingenuità si affianca quello dell'apatia di larghe zone borghesi rimaste inefficienti, assenti. Senza queste ipotesi una sterzata così brusca riesce inconciliabile con il fatto che, nonostante tutte le sue discontinuità e le sue incongruenze, la Spagna è pur sempre un paese di tradizioni latine e cattoliche.

Veramente la politica ha sempre dato dei grossi dispiaceri a chi ha giurato in essa con pieno abbandono. Una delle sue carte decisive è sempre stata quella fluttuazione, quell'ondeggiamento delle vaste correnti medie che si sbandano da un lato o dall'altro con estrema facilità perchè mancano di preparazione e di coscienza. Cosa, questa, che si presta soltanto a delle ironie quando non intacca questioni fondamentali. Cosa che diventa tragica quando mette sul tappeto verde dell'azzardo una posta preziosa: il patrimonio intero di quei principi di ordine, di famiglia, di patria, di proprietà senza di cui la civiltà cristiana sarebbe rinnegata.

Ecco perchè, ad ogni esperienza nuova, tanto più convincente quanto più dolorosa, appare illuminato da una superiore preveggenza il volere del Papa allorchè sollecita i fedeli — dovunque, nel mondo, persino in terra di missione — all'Azione Cattolica che fuor della mischia delle fazioni deve donare ai popoli il nerbo di un carattere non solo individuale, ma collettivo.

Quando, qualche giorno addietro, scriveva all'Episcopato della Repubblica brasiliana Pio XI forse ricordava le ultime esplosioni di violenza a Rio de Janeiro e a S. Paolo e non a caso, riallacciandosi ad un precedente documento, affermava: « ... così facendo essa (cioè l'Azione Cattolica) contribuirà realmente ed efficacemente alla prosperità della Patria e dei suoi cittadini diventando il mezzo adatto di cui si serve la Chiesa per comunicare ai popoli ogni sorta di benefici »!

e. c.

PACE GIURIDICA E PACE VERA

Come sono distribuiti i possedimenti coloniali

PARIGI 20 pom.

(*B. F.*) — Per dimostrare che l'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione etiopica non era determinato da motivi egoistici, i dirigenti della politica britannica, da Baldwin a Hoare e allo stesso Eden, hanno ripetutamente dichiarato di riconoscere e di essere disposti a favorire il bisogno d'espansione dei popoli giovani, poveri di materie prime e sovrapopolati che, giunti tardi al banchetto della spartizione coloniale si sono visti per di più privati, in seguito alle barriere protezionistiche elevate dappertutto negli ultimi anni, degli sbocchi che si offrivano alla loro troppo abbondante mano d'opera e ai loro prodotti manufatti la cui esportazione era per essi il solo mezzo, in mancanza di più sostanziali risorse, di mantenere in equilibrio la bilancia degli scambi e quindi l'economia nazionale.

Le promesse di Hoare....

Sir Samuel Hoare, nel suo primo discorso a Ginevra conferì anzi a queste dichiarazioni una particolare solennità, e parlò, sia pur in termini assai vaghi, di un progetto per la migliore distribuzione delle materie prime a beneficio degli Stati poveri, che avrebbe potuto essere discusso in seguito e al quale il governo inglese avrebbe dato il suo appoggio.

Ma quando si è trattato di venire al pratico, di passare dalle parole agli atti, si è visto l'accoglienza che l'opinione pubblica britannica, il Parlamento e gli uomini responsabili della politica inglese hanno fatto — come a suo tempo è stato messo in rilievo — alle proposte formulate dal laburista Lansbury, tendenti a una nuova ripartizione non delle colonie propriamente dette, ma almeno dei mandati coloniali. Benchè questi mandati siano stati conferiti « a titolo provvisorio» dalla Società delle Nazioni e quindi nulla si opponga nè moralmente nè giuridicamente alla loro revoca per essere questa volta assegnati a dei paesi ingiustamente esclusi dalla prima distribuzione, i progetti di cui sopra hanno incontrato la generale opposizione e i ministri della Corona hanno dovuto affrettarsi a dichiarare che non è nelle intenzioni del governo di rinunciare in favore altrui, alla minima particella di territorio coloniale posseduto in proprio dall'Inghilterra o a titolo di mandato.

E' dunque legittima la presunzione che certe generose promesse britanniche non fossero altro che un argomento tattico e polemico destinato a giustificare l'azione coercitiva che la Lega, sotto l'impulso inglese, si accingeva ad esercitare contro l'Italia colpevole di andare a cercare da sè, nella sola regione africana non ancora accaparrata dall'imperialismo altrui, quel campo d'espansione che essa sapeva non le sarebbe mai stato accordato di buona grazia dalle nazioni già abbondantemente provviste di territori coloniali.

Anche la Francia, gelosa del proprio immenso imperio coloniale, si è mostrata del resto nettamente ostile ad ogni idea del genere e la stampa parigina, senza contestare l'equità dei principi che ispirano i progetti in questione, li ha condannati come «utopistici e pericolosi». Nel Belgio, in Olanda e in tutti gli altri paesi largamente favoriti nel campo coloniale la reazione non è stata diversa.

Un grafico eloquente

In realtà le nazioni che posseggono vaste e ricche colonie le tengono bene strette e non sono affatto disposte a rinunciare al loro privilegio in favore dei paesi diseredati. Tanto peggio per chi è venuto tardi!

Eppure basta gettare uno sguardo sulla carta geografica per constatare la flagrante ingiustizia dell'attuale distribuzione coloniale quali che ne siano le cause.

L'Inghilterra è di gran lunga la più favorita e se un giorno si dovesse procedere a una nuova distribuzione spetterebbe a lei di fare le più larghe concessioni, non diciamo per ristabilire l'equilibrio, ma per ridurre almeno in una certa misura l'enorme sproporzione oggi esistente Essa si è accaparrata infatti nel mondo la migliore e la più vasta parte. In confronto all'Impero britannico, le altre potenze coloniali sono quantità trascurabili.

Lo dimostra efficacemente un grafico pubblicato da *Paris-Midi* e nel quale i possedimenti coloniali dei diversi paesi sono messi in rapporto con la superficie e con la popolazione delle rispettive metropoli.

Si apprende così che la superficie dell'Impero Britannico è ben 145 volte superiore a quella dell'Inghilterra e la sua popolazione è pari a undici volte quella del regno Unito. Sono 35 milioni e mezzo di chilometri quadrati abitati da 450 milioni di anime! E si tratta di territori fra i più ricchi della terra.

Piccole nazioni e grandi imperi

La Francia viene al secondo posto, ma ad una grande distanza dall'Inghilterra: 12 milioni di chilometri quadrati con una popolazione di 65 milioni di abitanti. I possedimenti coloniali francesi sono 22 volte più estesi della Francia e una volta e mezza più popolati.

La Russia, se si considerano i suoi territori asiatici come colonie, possiede ugualmente un vasto impero: 17 milioni di chilometri quadrati con 43 milioni e mezzo d'abitanti.

Gli Stati Uniti hanno soltanto due milioni di chilometri quadrati di colonie ma il loro territorio nazionale è sufficientemente vasto e ricco per fornire ad usura ciò di cui può avere bisogno la popolazione che l'abita.

Vi sono poi delle piccole nazioni che, proporzionalmente, sono fra le più favorite. Il Congo Belga, per esempio, è ottanta volte più grande dello Stato che ne sfrutta le immense ricchezze e ha una popolazione una volta e mezza più numerosa di quella della metropoli. I possedimenti olandesi sono 60 volte più estesi dei Paesi Bassi e 8 volte più popolati. Anche il Portogallo è meno esteso delle sue colonie.

(continua in quarta pagina)

Le truppe vittoriose del Maresciallo Badoglio riprendono l'avanzata

Continua la fuga etiopica verso sud sotto il fuoco dei nostri aerei

Il comunicato n. 131

ROMA, 20 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 131:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Il Primo Corpo d'Armata ha ripreso l'avanzata verso sud.

L'aviazione non dà tregua al nemico.

Niente di speciale da segnalare sul fronte somalo.

(Stefani)

Le truppe abissine sotto la minaccia delle incalzanti armate italiane

GIBUTI, 20 pom.

Specialmente dopo la vittoria del Maresciallo Badoglio nel settore di Macallè, conclusasi con la conquista dell'Amba Aradam, di Antalò, della conca di Gaela, ecc. — vittoria che anche da fonte etiopica, ormai, non si cerca di nascondere — chi ci raccapezza qualche cosa di positivo e di chiaro fra il mucchio delle chiacchere, dei portavoce, delle informazioni che qui si raccolgono, è bravo davvero.

Prima di tutto però appare concorde nelle ultime informazioni che anche nell'interno dell'Abissinia si sente duramente il colpo di maglio vibrato dalle Armate italiane all'Amba Aradam. Come sempre da parte loro i Comandi abissini cercano di attenuare ed immiserire la portata della vittoria e, secondo le informazioni che vengono da Addis Abeba, avrebbero luogo, anzi, manifestazioni intese a sollevare il morale delle truppe e del popolo con l'invio di nuovi freschi rinforzi nella zona del fronte nord.

Dicono ad Addis Abeba che nei prossimi giorni circa 150 mila uomini ben equipaggiati e armati saranno in grado di far fronte alla pressione delle truppe italiane nella zona Macallè-Tembien.

Le nuove strade

Intanto dalle informazioni che giungono dai corrispondenti dei giornali stranieri nella colonia Eritrea si apprende che su tutto il fronte, che è stato, in questi giorni, teatro della vittoriosa battaglia italiana, continua la più intensa attività delle squadriglie aeree specie nella direzione a sud-ovest di Antalò.

Le truppe italiane costruiscono e riparano continuamente le strade dei territori occupati.

Il corrispondente del New Times *afferma che l'attività degli italiani è semplicemente prodigiosa: dove cinque giorni or sono la Divisione « Sila » si arrampicava per sentieri di capra oggi corre una strada che gira intorno al pendio della montagna.*

Su tutte le arterie aperte e riparate sfilano le teorie degli autocarri e le carovane dei cammelli che recano alle prime linee tutti gli approvvigionamenti: le cucine da campo sono in piena funzione, così gli ospedaletti che servono alle prime cure dei feriti i quali vengono rapidamente trasportati ai magnifici ospedali dell'interno grandiosamente attrezzati.

Fervono le opere di difesa; intorno ai villaggi conquistati le truppe italiane organizzano le difese con muretti, trinceramenti, vedette, ridotte, piazzuole di mitragliatrici, posti di osservazione, riflettori, appostamenti di artiglierie.

Nella vallata di Zancalà prosegue pietosa l'opera di sepellimento dei caduti abissini abbandonati sul posto con grave pericolo di epidemie.

Le sottomissioni continuano in tutta la zona conquistata dove le popolazioni ritornano lentamente ai luoghi abbandonati: ad ognuno degli indigeni viene assicurato che i danni causati dall'azione saranno indenizzati; ognuno è rifornito di vivande, curato, difeso e la popolazione esprime la sua gioia per la liberazione dalla tirannide scioana che più che mai ha imperversato sui villaggi durante la battaglia e al momento della fuga delle truppe di ras Mulughietà.

Rinforzi al nord

Si afferma che oltre alle truppe del Terzo Corpo d'Armata italiano anche quelle del primo Corpo d'Armata sono in continua avanzata nel mentre bande abissine, rapidamente costituite fra i fuggiaschi — molti dei quali sono diretti per strade selvagge ai loro paesi di origine — tentano di opporre resistenza ma ogni concentramento abissino è segnalato e disperso dal pronto intervento degli aeroplani che non danno tregua al nemico.

Elementi del primo Corpo avrebbe raggiunto Ausebo e Mai Cedefo e Adi Onfato villaggi posti sull'estremo limite dell'altopiano etiopico che di là scende bruscamente verso il bassopiano dancalo.

L'occupazione sarebbe intesa a prevenire qualunque tentativo di infiltrazione sulla sinistra dello schieramento italiano da parte delle forze del dejac Cassa Sebhat le quali potrebbero tentare qualche azione di guerriglia contro il fianco sinistro del primo Corpo d'Armata. Quello eseguito da distaccamenti di questa unità italiana rappresenta così uno sbarramento.

Le armate abissine, con l'aiuto di rinforzi, starebbero accampandosi, con opere di difesa, sull'Amba Alagi dove già si farebbe sentire però la pressione italiana.

Le armate di ras Sejum e di ras Cassa sarebbero in attesa di rinforzi promessi da Addis Abeba.

I due ras, dopo la sconfitta del Tembien, subodorando il vento infido, hanno iniziato lo spostamento verso ovest lungo il Ghevà e il Tacazzè. L'armata di ras Sejum da Abbi Addi si è portata nella regione dello Zellemti e quella di ras Cassa da Melfa, seguendo il corso del Ghevà, si è avvicinata al punto di confluenza di questo corso d'acqua col Tacazzè mirando, forse, al Sejum.

Sulle manovre delle due armate naturalmente vigilano le truppe italiane del gen. Bastico che hanno, praticamente il controllo della carovaniera Abbi Addi-Gaela-Socota.

Cabile verso l'Italia

Notizie di fonte abissina confermano la viva preoccupazione etiopica per la nuova attività che si segnala sul fronte somalo: le armate del deggiac Beinè Mered — che trovasi attualmente ancora degente per ferite riportate in combattimento — avrebbero cercato di concentrarsi per minacciare le recenti conquiste italiane sull'Uebi Gestro e sullo Scebeli ma gli italiani sono tempestivamente piombati addosso agli abissini con le squadriglie di bombardamento che hanno causato ai gruppi etiopici gravi perdite di uomini e di materiale.

Sopratutto preoccuperebbe l'attività aerea italiana nel settore dell'Harrarie sulle piste di Dagabur e di Giggiga. Come è noto le posizioni abissine di Dagabur sono ben munite e dotate anche di cannoni antiaerei Orlikon.

Nello stesso settore le cabile di Gabredarre e Sassabanec avrebbero abbandonato i pozzi d'acqua, con gli armenti, per far atto di sottomissione all'Italia avviandosi verso le linee italiane e ciò per sfuggire alle razzie degli armati di ras Nasibù.

La decisione delle cabile sarebbe stata favorita e affrettata dalla comparsa delle colonne volanti italiane nella zona.

Circa le notizie che corrono sulla situazione interna dell'Abissinia esse sono quanto di più caotico si possa immaginare e l'una in contraddizione all'altra.

Il corrispondente dell' Agenzia Reuter *da Addis Abeba, ha telegrafato che le autorità dell'aerodromo di Addis Abeba hanno constatato che l'apparecchio impiegato dal negus avrebbe subito atti di sabotaggio essendo stata messa della sabbia nella benzina provocando guasti ai motori.*

Altre informazioni dicono che il Negus sarebbe favorevole ad intavolare proposte di pace. Naturalmente nessuna conferma si hanno a queste voci che vanno date con beneficio dell'inventario.

L'odissea dei due polacchi catturati ad Amba Aradam

Significative dichiarazioni dei prigionieri

ASMARA, 20

I due prigionieri fatti ad Amba Aradam sono il dott. Massimiliano Stanislao Belao, nato a Varsavia il 29 novembre 1900, laureato in medicina nell'Università di Varsavia, nel 1926, e il sig. Tadeusz Medynsky nato a Varsavia nel 1910 ed inviato speciale sul fronte etiopico del giornale Kurjer Porannj *di Varsavia.*

Il dott. Belao si trovava in India quando, nel settembre 1934, venne ingaggiato dall'Associazione americana «Sudan interior Mission». *Dirige tale missione il famigerato dott. Lambj, cittadino nord-americano che, naturalizzatosi abissino, è divenuto uno dei principali consiglieri del Negus e presidente della Croce Rossa etiopica, uomo venduto corpo ed anima all'Abissinia e lautamente pagato dall'Imperatore.*

Il dott. Belao fu mandato nel Gjmma dove rimase un anno. Essendosi accorto che, invece del medico gli facevano fare il missionario metodista dette le dimissioni e si recò ad Addis Abeba dove si arruolò, come medico, presso la Croce Rossa etiopica con lo stipendio mensile di 400 talleri che da tre mesi non gli viene pagato. Nominato direttore dell'ospedale da campo n. 3, lasciò Addis Abeba il 26 novembre scorso diretto al quartiere generale di Dessiè con tre autocarri, ventun infermieri indigeni e un'assistente europeo. Questi era il giornalista Medynsky, secondo prigioniero, che, trovandosi nella impossibilità di svolgere le sue funzioni di giornalista ad Addis Abeba, per l'opposizione della censura e dell'Ufficio stampa etiopici, aveva proposto al dott. Belao di seguirlo come assistente sperando così di raccogliere del materiale giornalistico da pubblicarsi dopo il ritorno in Europa.

Belao ottenne che il suo compatriota fosse ingaggiato dalla Croce Rossa etiopica, come infermiere, con lo stipendio mensile di 125 talleri in argento.

Tanto il dottore Belao quanto il giornalista si trovavano a Dessiè durante il nostro bombardamento aereo del 6 dicembre sul quale fu fatto tanto scalpore in certe capitali europee.

Il dott. Belao e il giornalista Medynsky dichiarano che nessuna bomba italiana colpì nè l'ospedale, nè la missione metodista.

Solamente alcuni razzi infuocati sprigionatisi da una bomba incendiaria caddero tra due tende e appiccarono il fuoco ad una di esse che non conteneva nessun malato.

Entrambi confermano che l'infermiera nord-americana rimasta quel giorno ferita, non fu colpita da una scheggia di bomba, come si disse, ma si ferì per scavalcare una finestra.

Il dott. Belao e il giornalista lasciarono Dessiè il 13 dicembre diretti al quartiere generale di Ras Mulughietà all'Amba Aradam. Essi percorsero l'itinerario Cobo-Quoram scortati da 105 armati abissini dati loro dal Quartiere generale per difesa contro i predoni ed i razziatori etiopici che battono le retrovie del fronte.

Il viaggio durò 40 giorni compresi 15 giorni di sosta a Cobo e a Quoram, dove il dott. Belao organizzò l'ospedale locale della Croce Rossa. Durante la loro permanenza a Quoram, ripetute volte gli arei italiani hanno eseguito dei bombardamenti: l'ospedale della Croce Rossa fu sempre però rigorosamente rispettato.

Terminata l'organizzazione dell'ospedale di Quoram, i due polacchi proseguirono per l'Amba Aradam, dove furono loro indicate due caverne per organizzarvi l'ospedale. La caverna principale, lunga circa venti metri, era sudivisa in due parti: nella prima stava la sala operatoria e nella seconda il deposito di materiale sanitario. Colà i due polacchi furono sorpresi dalla battaglia dell'Endertà, e la mattina del 15 dalla subitanea rotta delle truppe di Ras Mulughietà.

Al momento della rotta i due polacchi ebbero il timore di essere ammazzati dagli etiopi, la cui barbarie era loro ben nota, e si nascosero con la pistola in pugno nella seconda parte della caverna lasciando illuminata l aprima parte, in modo da dare l'impressione che fossero fuggiti e, in ogni caso, da essere in condizioni di vendere cara la pelle.

Passarono la giornata del 15 e la notte fra il 15 e il 16 in condizioni drammatiche, temendo ad ogni momento di essere all'ultima ora della loro vita. Finalmente la mattina del 16, sentendo parlare italiano, uscirono dal loro nascondiglio con le mani in alto, consegnandosi ad un gruppo di Camicie Nere della XXIII Marzo.

I due prigionieri polacchi dichiarano, inoltre, quanto segue:

Tra gli armati di Ras Mulughietà sono molto diffusi il vaiolo, il tifo, la dissenteria. I capi etiopici trattano i medici e gli infermieri europei non come professionisti, ma come serve e diffidano dei bianchi, per naturale xenofobia e li fanno sempre scortare da armati fidati.

E' impossibile, ad un medico, allontanarsi 20 metri dall'Ospedale senza una scorta armata di vigilanza.

L'esercito di Ras Mulughietà era composto di 50.000 regolari ed altri 30.000 irregolari comandati da sottocapi feudali. La caduta del baluardo dell'Amba Aradam e la sconfitta delle truppe hanno prodotto uno stato d'animo disastroso sui soldati di Mulughietà.

La ritirata, che era cominciata con un certo ordine, si trasformò in una vera fuga, via via, che i soldati italiani avanzavano.

Secondo i polacchi, moltissimi soldati dei ras debbono avere approfittato della confusione per ritornarsene alle loro case giacchè erano stanchi, demoralizzati e volevano tornare ai loro paesi per le semine. Già nei giorni 12, 13 e 14 vi erano stati momenti di panico e tentativi di fuga, ma i fuggiaschi erano acciuffati dai soldati sciocani, che li torturavano passando loro un ferro arroventato dinanzi agli occhi, alla bocca, al naso e alla fronte.

Finalmente il giorno 15 la fuga divenne generale!

Con loro si trovava ad Amba Aradam un altro bianco che tutti chiamavano capitano Alexander e che funzionava da capo di stato maggiore di ras Mulughietà.

I due polacchi dichiararono che durante la battaglia curarono 2.000 feriti ma dopo il giorno 14 nessuno si presentò più all'ospedaletto, perchè le vie che vi conducevano erano battute dal fuoco e molti feriti leggeri preferivano, con la scusa della ferita, allontanarsi dal campo di battaglia per dirigersi verso i villaggi retrostanti.

I giornalisti italiani e stranieri, attualmente al quartiere generale, hanno lungamente parlato con i due prigionieri polacchi.

La legge marziale proclamata in una regione del Kenya

MAYROBI, 20 pom.

Il governatore del Kenya ha proclamato la legge marziale nella regione delle tribù Samburi inviandovi rinforzi per reprimere la recrudescenza di disordini e conflitti.

L'offerta dell'arma dei Carabinieri all'Erario e alle Opere Assistenziali

Il ringraziamento del Partito

ROMA, 20 pom.

Il Vice Segretario del Partito, on. Serena, ha ricevuto ieri, nel Palazzo del Littorio, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Moizo, che gli ha consegnato le seguenti offerte, raccolte in tutta Italia, tra gli appartenenti all'Arma: oro kg. 65,292; argento kg. 436,807; dollari carta 4 e franchi 5.

Il generale Moizo ha versato inoltre per le Opere Assistenziali del Partito la somma di L. 310.372,05.

Con questa offerta il contributo dell'Arma Benemerita, dall'inizio dell'assedio economico, è salito ad oltre un milione al quale vanno aggiunte le offerte fatte dalle Divisioni della Libia e di quella di Rodi in kg. 2,945 d'oro, kg. 26,898 d'argento.

I CC. RR. in congedo hanno altresì contribuito a favore dell'Erario con una offerta di kg. 33,680 di oro, di kg. 136 d'argento, di lire 4.553,90, di 9 sterline oro, 13 polizze di combattenti da lire 1000, 20 franchi francesi oro, 110 corone carta cecoslovacche e un dollaro carta.

Il Vice Segretario si è vivamente compiaciuto per la significativa offerta dell'Arma benemerita ed ha ringraziato il generale Moizo a nome del Direttorio Nazionale del Partito.

Le ammissioni e i suggerimenti
del Comitato interministeriale britannico
che studiò la questione abissina

ROMA, 20

Risulta che nella primavera del 1935 il governo inglese nominò una commissione interministeriale per studiare gli interessi britannici in Etiopia. Il comitato interministeriale era presieduto da sir John Maffey, il quale in data 18 Giugno mandava il suo rapporto al Foreign Office.

Il primo passo dell'Italia

Il rapporto è preceduto da una introduzione in cui è detto:

« Siamo stati designati a fare parte di questo comitato in seguito ad un suggerimento contenuto in una lettera del Foreign Office del 6 Marzo 1935 di cui si allega copia ».

Quella lettera accennava ad un importante passo fatto dal Governo italiano nel Gennaio precedente in occasione della visita effettuata dal consigliere dell'ambasciata italiana a Londra sig. Vitetti, nel corso della quale questi aveva descritto l'accordo segretamente raggiunto al principio del mese fra la Francia e l'Italia nei riguardi dell'Etiopia.

Il sig. Vitetti dichiarò che egli aveva istruzione di rendere noto il desiderio del Governo italiano di scambiare delle idee col Governo di S. M. circa i rispettivi interessi in Etiopia di entrambi i Governi allo scopo di ricercare le possibilità di uno sviluppo di tali interessi in una maniera mutualmente armonica.

Il rapporto si divide in tre parti. La prima parte mira a dare un panorama retrospettivo del problema. La seconda parte tenta di analizzare i fini immediati e remoti che gli italiani sono posti nei riguardi dell'Etiopia. La terza parte stabilisce quali sono gli interessi britannici in Etiopia e nei Paesi vicini; in che modo essi risentirebbero gli effetti dell'assorbimento da parte dell'Italia di tutta o parte della nazione abissina e quale linea di condotta appaia da seguire per tutelare tali interessi.

Il rapporto parla della popolazione etiopica che fa salire a sette milioni e mezzo di abitanti ed aggiunge:

« Vi è una assenza di omogeneità che colpisce e le ambizioni discordanti delle varie razze, inasprite in taluni casi dal rude trattamento riservato agli altri dai dominatori, costituiscono un altro fattore della instabilità etiopica ».

Significativi riconoscimenti

Occupandosi delle relazioni con potenze straniere il rapporto osserva che con l'accordo tripartito « il Governo di S. M. britannica ha riconosciuto come pertinente alla sfera d'influenza italiana la quasi totalità dell'Etiopia ».

Ad un certo punto il rapporto così si esprime: « Gli abissini non hanno dimostrato di volere consentire alle domande italiane perchè non hanno affatto paura della potenza militare italiana ». (A quest'ora gli abissini devono pensarla diversamente).

Il rapporto passa poi ad esprimere in quale misura gli interessi britannici potrebbero essere pregiudicati:

a) da una occupazione italiana dell'Ogaden fino alle colline di Harrar o con Harrar inclusa;

b) da una conquista di tutta l'Etiopia da parte dell'Italia.

Per quanto riguarda l'Ogaden il rapporto afferma che salvi i diritti di pascolo, nessun altro interesse della Gran Bretagna verrebbe leso da una conquista dell'Ogaden da parte dell'Italia. Per quanto riguarda la possibilità di una conquista totale dell'Abissinia da parte dell'Italia il rapporto così conclude:

« Mentre lo stabilirsi di un controllo italiano efficiente in Etiopia costituirebbe una minaccia per i vicini possedimenti britannici e specialmente per la Somalia britannica in caso di una guerra fra noi e l'Italia; per quello che si riferisce alla amministrazione giornaliera la sostituzione dell'Italia all'attuale potere in Etiopia sarebbe a tutto vantaggio dei territorii confinanti.

E' vero che gli italiani si sono mostrati piuttosto rigidi per quello che riguarda i territori pascolivi oltre la frontiera della Somalia britannica, ma è ragionevole supporre che buona parte del malumore italiano fosse in passato dovuto al sentimento di insoddisfazione nutrito dagli italiani rispetto ai loro possessi coloniali, cosicchè è probabile che essi divengano più tolleranti qualora le loro ambizioni venissero soddisfatte mediante la conquista dell'Etiopia.

Il disordine etiopico

« Nè vi può essere dubbio — prosegue il documento — circa i vantaggi che risulterebbero dalla soddisfazione con cui le amministrazioni vicine accoglierebbero una amministrazione della frontiera etiopica come l'italiana in luogo di quella etiopica. Infatti, benchè negli ultimi anni il controllo etiopico dei distretti di frontiera sia migliorato specialmente sul confine della Somalia britannica, le condizioni generali sono tutt'altro che soddisfacenti e c'è poca speranza di un miglioramento immediato e permanente. Vi sono ancora tribù della periferia, come per esempio quelle dell'Ogaden, sulle quali il controllo etiopico è soltanto intermittente ed incerto. « Questa regione è una specie di «Alsazia» ed è fonte di continui imbarazzi per le amministrazioni vicine. Razzie di bestiame non accennano a diminuire ed è sempre difficile ottenere la punizione dei colpevoli che spesso sono anche rei di omicidio. Ogni incidente dà luogo ad una lunga procedura che fa capo ad Addis Abeba e non è raro il caso che governatori locali recalcitranti disobbediscano alle istruzioni del governo centrale. I criminali continuano a trovare rifugio in territorio etiopico e permane latente il pericolo che le condizioni di disorganizzazione dei distretti di frontiera cadano in uno stato di completa confusione, come è successo negli anni dell'immediato dopo guerra.

Ciò importerebbe speciali e forse costose misure atte a proteggere le tribù britanniche.

« Malgrado le difficoltà di cui più sopra si è fatto parola le condizioni della frontiera fra i territori italiani e quelli britannici in Africa sono piacevoli ed in contrasto con le condizioni delle frontiere che noi abbiamo in comune con l'Etiopia. Questo è vero in modo speciale per la zona di confine fra il Sudan e l'Eritrea e bisogna tenere presente che il Sudan è un territorio difficile da amministrare per colpa della mancanza di un'efficente amministrazione etiopica in quei distretti che sono limitrofi al Sudan. Ecco che perciò, dal punto di vista generale di una migliore amministrazione di frontiera, l'avvento dell'Italia in Etiopia sarebbe una cosa gradita purchè si sia venuti ad un accordo per quello che riguarda gli sconfinamenti delle tribù britanniche della Somalia per i loro usi di pascolo. I vantaggi che deriverebbero da una effettiva occupazione italiana dell'Etiopia sarebbero certamente tali da compensare quella perdita di prestigio che ci colpirebbe fra i Somali in conseguenza della fama che gli italiani si guadagnerebbero in seguito alle loro conquiste abissine ».

Le conclusioni

Il rapporto giunge alle seguenti conclusioni:

1. — L'Italia certamente durante i prossimi anni farà di tutto per assicurarsi il controllo dell'Etiopia, abbia intenzione di limitare la sua anche se nel momento attuale essa azione alla conquista dei bassopiani che confinano con la Somalia italiana.

2. — Non esistono vitali interessi britannici nell'Etiopia e nelle vicinanze tali da imporre al governo di S. M. la resistenza ad una conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia. Il controllo italiano dell'Etiopia da alcuni lati sarebbe per noi vantaggioso (per esempio per quello che riguarda la sicurezza delle zone di frontiera); per altri non lo sarebbe (per esempio nei riguardi del commercio).

Parlando in linea generale per quello che riguarda i locali interessi britannici sarebbe indifferente che l'Etiopia rimanga indipendente o che venga assorbita dall'Italia.

3. — Dal punto di vista della difesa imperiale un'Etiopia indipendente sarebbe preferibile ad una Etiopia italiana, ma la minaccia agli interessi britannici sembra essere lontana e dipenderebbe soltanto da una guerra fra noi e l'Italia, guerra che sembra per ora assai improbabile.

4. — L'interesse britannico principale in Etiopia è costituito dal Lago Tana e dal bacino del Nilo. Ciò costituisce anche un interesse dell'Egitto che il governo di S. M. è tenuto a proteggere.

5. — Nel caso in cui l'Etiopia come Stato indipendente dovesse scomparire il governo di S. M. dovrebbe tendere ad assicurarsi il controllo del territorio del Lago Tana e di un corridoio adeguato che congiunga il Lago al Sudan. Analogamente, nell'ipotesi che gli Italiani si stabiliscano in Etiopia il Governo di S. M. dovrebbe fare i passi necessari per salvaguardare gli interessi britannici relativi ad altri tributari del Nilo provenienti dall'Etiopia, per esempio il Sobat, mediante un impegno preciso circa la costruzione di opere lungo questi fiumi le quali, se provocanti l'interruzione o la diminuzione della loro portata, non potrebbero venire intraprese senza il concorso del Governo di S. M. e di quello egiziano.

6. — Nel caso in cui il Governo di S. M. non riuscisse ad assicurarsi il controllo territoriale del Lago Tana e di una zona vicina, dovrebbero venire prese tutte le misure necessarie a salvaguardare gli interessi britannici ed egiziani relativi al Lago Tana tenendo presente che sarebbe opportuno ottenere condizioni meno onerose di quelle stipulate con l'attuale Governo etiopico circa la costruzione di una diga sul Lago.

7. — E' essenziale che sia fatto ogni sforzo per assicurare il pieno diritto di pascolo oltre frontiera alle tribù dei Somali protetti dalla Gran Bretagna. Ciò potrà ottenersi o mediante l'annessione dei territori o mediante riconoscimento italiano del diritto di usare per pascolo quei territori che diverranno italiani e che sono ora etiopici. Benchè gli interessi commerciali indiani e britannici in Etiopia siano trascurabili e benchè non vi siano in Etiopia imprese britanniche importanti si dovrebbe fare ogni sforzo nel caso di un assorbimento dell'Etiopia da parte dell'Italia per assicurarsi che i sudditi britannici continuino ad avere come al presente eguaglianza di trattamento sul terreno etiopico. Vale a dire si dovrebbe cercare di ottenere che in Etiopia venga mantenuta la politica della porta aperta. Se praticamente sarà possibile sarà anche opportuno fare dei passi al fine di salvaguardare il commercio diretto e di tramite fra l'Etiopia e la Somalia britannica e l'Etiopia ed il Sudan. Tale commercio ha una certa importanza per l'economia interna dei due possedimenti sottoposti al controllo britannico.

8. — Bisognerebbe cogliere l'occasione per ottenere se è possibile delle rettifiche di confine per le frontiere della Somalia britannica per il Chenia e per il Sudan onde incorporare in questi territori le località che abbiano con i medesimi dei legami di affinità economica ed etnica.

Il rapporto reca le seguenti firme: *J. L. Maffey*, presidente - *S. St. C. O' Malley* (Foreign Office) - *G. H. Thompson* (Foreign Office) - *R. A. Wiseman* (Dominions Office) - *Ronald Adam* (War Office) - *J. Harding* (Ammiragliato) - *J. G. Pirie* (Ministero dell'Aria) - *F. G. Lee* (segretario).

Un messaggio
del Card. Gomà y. Tomas
sulla persecuzione nel Messico

TOLEDO, 20 pom.

S. E. il Card. Gomà y Tomas, Primate di Spagna, ha inviato al Delegato Apostolico del Messico, monsignor Ruiz y Flores, il seguente messaggio telegrafico:

« Il telegrafo ci anticipa la notizia della lettera con la quale codesto venerando Episcopato chiede ai cattolici spagnoli che ci uniamo ad esso in una crociata di preghiere durante tutto il mese di marzo per impetrare dal Cielo la libertà religiosa per i nostri fratelli, i cattolici del Messico. In attesa di poter rispondere più estesamente al vostro messaggio non appena ce ne perverrà il testo, ci affrettiamo sin d'ora ad assicurare che possono contare nelle nostre ferventi preghiere e sacrifici.

Le une e gli altri sono di tutti i giorni. Il vincolo fraterno dei nostri due paesi ripercuote nella nostra anima il dolore della persecuzione che soffre la Chiesa messicana e ci spinge ad innalzare a Dio ogni giorno i nostri occhi, implorando la sua divina clemenza perchè faccia cessare la tempesta che colpisce codesto popolo cristiano, degno di miglior sorte. Perciò, a partire da oggi, in risposta al vostro appello, raddoppieremo le nostre preghiere e i nostri sacrifici.

Ve lo annuncio in nome della Spagna cattolica e in specie degli iscritti e militanti dell'Azione Cattolica, la porzione più eletta della nostra Chiesa, la quale perciò stesso sente più da vicino e profondamente l'offesa a Dio, l'attentato alla sua Chiesa e l'oltraggio ai diritti dei cattolici inflitto dalla persecuzione che sopportate.

L'Azione Cattolica spagnola aveva già fissato di indire una grande giornata di preghiera e di penitenza, recandosi in pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Guadalupe, Patrona del Messico, centro di tante glorie patrie. Questa celebrazione era stata fissata per il 30 maggio prossimo vigilia di Pentecoste e festa di San Fernando. Ma, dopo l'appello di codesto venerando Episcopato, quella del 30 maggio non sarà più una giornata isolata, ma il coronamento non di uno, ma di tre mesi di preghiere e di sacrifici, che i cattolici spagnoli offriranno per i loro fratelli, sia con atti e mortificazioni individuali, sia con solenni e pubbliche funzioni di riparazione e propiziazione.

« Umanamente nulla si può fare » dice la vostra Lettera; e allora tutto si deve attendere dal Cielo. E' giusto quindi che noi Spagnoli, i più obbligati a condividere le vostre tribolazioni poichè ci toccò un giorno la gloria di rigenerare il vostro popolo alla Fede cristiana, facciamo violenza al Cielo, più d'ogni altra nazione, in favore dei figli di quella che fu già la Nuova Spagna.

Ricevete, venerandi Fratelli, l'abbraccio di pace del vostro in Cristo

Isidoro Card. Gomà

Arciv. di Toledo, Primate di Spagna ».

Il nuovo Governo spagnolo
e le ragioni della sua instabilità

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, 20 pom.

Da ieri il Gabinetto guidato dal signor Portela Valladares ha finito di vivere ed il suo posto è stato preso, come si prevedeva, da Azana, capo dei repubblicani di sinistra, che ha così distribuito i dicasteri:

Esteri, *Barcia, repubblicano di sinistra;* Interni, *Amos Salvador, repubblicano di sinistra;* Finanze, *Gabriel Franco, repubblicano di sinistra;* Guerra, *generale Masquelet;* Marina, *Giral, repubblicano di sinistra;* Istruzione Pubblica, *Domingo, Unione Repubblicana;* Agricoltura, *Ruit Funes, ex capo del gruppo parlamentare repubblicano di sinistra;* Lavori Pubblici, *Casares Quiroga, ex Ministro degli Interni nel primo Gabinetto Azana;* Giustizia, *Lara, Unione Repubblicana;* Lavori, *Ramos, repubblicano di sinistra;* Industria, *Alvarez Burylla, funzionario;* Comunicazioni, *Blasco Garzon.*

Questa mattina Azana ha ricevuto i giornalisti ai quali ha annunciato che Fernandez Olerico è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. La lista ministeriale è così completa.

Le forze cattoliche

Non occorre ricordare che il mutamento ministeriale è una conseguenza delle elezioni i cui dati — dato il complicato meccanismo di scrutini — non sono ancora perfettamente accertati. Comunque non si può contestare la realtà della vittoria delle sinistre. Essa non è però schiacciante.

Il fronte popolare, a quel che sembra, ha ottenuto la maggioranza dei mandati grazie soprattutto all'indisciplina degli elettori dei partiti repubblicani democratici, di ispirazione laica. Questi partiti, in occasione del voto, s'erano uniti alle destre cattoliche nel fronte antirivoluzionario, ma la maggioranza dei gregari non ha seguito i capi. I radicali della corrente Lerroux, per esempio, da 72 seggi parlamentari scenderebbero a 9; per contro questi seggi vanno ai gruppi repubblicani della sinistra e in primo luogo al partito di Manuel Azana.

Nell'insuccesso del blocco antirivoluzionario è da rilevare tuttavia che le posizioni parlamentari delle destre cattoliche propriamente dette sembrano immutate e forse più omogenee. Infatti se l'Azione Popolare di Gil Robles guadagna circa 15 mandati (114 nella passata legislatura e, a quanto sembra, 130 nella prossima), il partito agrario di Martinez Velasco, di tendenze più conservatrici in materia sociale, ne perde altrettanti (32 prima e ora, forse, 15).

E' legittimo supporre che fedeli a Martinez Velasco siano rimasti gli elementi più conservatori del partito e che gli altri abbiano votato per l'Azione Popolare.

Le posizioni dei monarchici alfonsini e tradizionalisti rimangono immutate.

I 16 mandati che a quel che sembra ha ottenuto la candidatura del Centro appoggiata dal Governo, sembrano dovuti soprattutto a quelle correnti che nelle elezioni del 1933 avevano votato per il gruppo liberal-democratico di Melquiades Alvarez (10 seggi prima e ora 2) e per il gruppo repubblicano conservatore di Miguel Maura (12 e 2).

Cause del vantaggio delle sinistre

In conclusione le destre cattoliche hanno resistito tenacemente; l'Azione Popolare di Gil Robles, che insieme al socialismo, è l'unico partito che abbia un'organizzazione di carattere nazionale, non è uscito indebolito dalla lotta. E' probabile che le destre avrebbero potuto migliorare le posizioni se, obbedendo all'imperiosa necessità di opporsi con disciplina concorde alle sinistre, fossero state unite in tutte le circoscrizioni.

Per esempio a Madrid esistevano tre liste: una del fronte popolare, l'altra delle destre e una terza pure di destra: la candidatura falangista di Primo de Rivera. Quest'ultima candidatura ha sottratto molti voti, ancora non è possibile dire quanti, alla candidatura delle destre riunite. Si può comprendere quello che ciò significhi quando si ricordi che la legge elettorale in vigore stabilisce che la lista che ottiene il 40 per cento dei voti espressi riceve automaticamente l'80 per cento dei seggi della circoscrizione.

Il caso di Madrid si è ripetuto a Burgos, dove una candidatura agraria, con a capo lo stesso Martinez Velasco, era in lotta oltre che col fronte delle sinistre con la candidatura dei monarchici uniti ai popolari di Gil Robles; a Huesca, Jaen, La Coruna, Las Palmas, Logrono, Malaga città, Oviedo e in parecchie altre circoscrizioni.

Una volta noti i risultati del voto sarà possibile accertare le conseguenze di queste colpevoli divisioni.

Il riflusso a sinistra dell'opinione amorfa ha, secondo noi, una ragione facilmente individuabile.

Nella passata legislatura la prevalenza delle destre aveva arrestato la persecuzione anticattolica, ma nulla o quasi aveva potuto fare per sanare le tristissime condizioni sociali ed economiche del paese. Quindi sull'orientamento dell'opinione non influiva più il bisogno di reagire alla politica settaria, ma il malumore provocato dal disagio materiale.

Il nuovo governo

Il fronte popolare va dai comunisti ai radicali dissidenti di Martinez Barrio, comprende cioè proletari e borghesi. Ora se un'unione elettorale di queste correnti politiche era possibile, è evidente che una cooperazione di Governo fra borghesi e proletari sarà molto ardua.

Quello che purtroppo pare certo è che il Governo di sinistra vorrà dare un orientamento settario alla politica religiosa. Questa certezza impone ai cattolici il dovere imperioso della concordia e dell'unione per la difesa dell'essenziale e cioè della coscienza religiosa della Spagna.

Date le forze parlamentari i cattolici sono in grado di difendersi efficacemente.

Tutto sommato si può prevedere fin da questo momento che i Governi di questa legislatura quanto alla stabilità non avranno nulla da invidiare a quelli dell'altra.

I disordini avvenuti subito dopo il voto si spiegano facilmente: il fronte popolare prometteva l'amnistia dei condannati politici; delineatosi il successo delle sinistre, gli elettori han pretesa l'immediata liberazione dei condannati e questi dal canto loro hanno fatto il possibile per secondare la pretesa. Di qui tumulti nelle vie e rivolte nelle prigioni.

Ora la situazione pare migliorata; ma continuano a circolare voci allarmanti.

Auguriamoci che, circa i pretesi pronunciamenti dell'Esercito, si tratti di fantasie nutrite dall'atmosfera esaltata di questi giorni perchè gran parte dei mali della Spagna sono da attribuirsi proprio al politicantismo dei soldati.

Quanto al Presidente della Repubblica, è molto probabile che dovrà andarsene. A norma della Costituzione il primo atto della nuova Camera sarà di pronunciarsi sulla necessità dello scioglimento della Camera precedente. Un voto sfavorevole implicherebbe la destituzione del Capo dello Stato. E Alcalà Zamora non ha più simpatizzanti nè a destra nè a sinistra.

GID

Varie dall' Interno

Un pomeriggio teatrale per le Forze Armate del presidio si è svolto a Milano al teatro Olimpia sotto gli auspici della società pro Esercito. Prima dello spettacolo, dato dalla compagnia Gandusio, è stato esaltato l'eroismo dei soldati e delle CC.NN. combattenti in A. O.

Hanno avuto luogo in Polesine, quattro vibranti adunate di mondariso a Ficarolo, Melara, Castelmassa e Badia, presiedute dal Presidente dell'Ufficio nazionale per la monda e dal Federale. Fu illustrato il nuovo patto per la monda del riso.

E' andato in scena, al teatro alla Scala, in ottima edizione il «Rigoletto» di Verdi. Il pubblico imponente ha accolto la vecchia opera con calorosissimi applausi.

Gli abbonamenti per l'A. O.

*all'*Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni - Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia.

Un grande pellegrinaggio giovanile a Pompei

ROMA, 20

Nell'udienza, concessa l'11 febbraio al Consiglio Superiore della Gioventù di Azione Cattolica, il Santo Padre approvava e benediva il deliberato Pellegrinaggio Nazionale Giovanile 1936 al Santuario di Pompei nei giorni 2, 3, 4 settembre.

La nostra Gioventù che lo scorso anno portò a Lourdes 1200 Pellegrini, ripeterà quest'anno in terra italiana la grandiosa manifestazione di sentita pietà mariana, e ai piedi della Madonna di Pompei chiederà le più elette benedizioni divine sulla Patria.

Dal Ministero sono state concesse le riduzioni ferroviarie del 70 per cento per i treni straordinari che saranno promossi.

Le iscrizioni devono pertanto essere indirizzate (accompagnate da un anticipo di L. 30) alle Federazioni Diocesane prima del 15 luglio p. v.

Nella quota del Pellegrinaggio è compreso vitto e alloggio per tre giorni, la visita agli scavi di Pompei, la visita del golfo di Napoli in Piroscafo, giro turistico dei dintorni di Napoli in torpedone, tessera di libera circolazione sui tram della rete urbana di Napoli ecc. ecc.

Il programma, oltre le solenni funzioni religiose al Santuario, comprende una grande Via Crucis fiaccolata a Capodimonte.

Conferenze all'oratorio Borromini
sulle glorie di Roma Cristiana
Una prolusione di S. E. Pacelli

ROMA, 20 pom.

Ad iniziativa dell'Istituto di Studi Romani, sarà tenuto, nell'Oratorio Borromini, un ciclo di conferenze, che verranno radiodiffuse in tutto il mondo. Il tema generale «Roma onde Cristo è romano» sarà sviluppato in discorsi ed argomenti interessanti la storia della Chiesa e del Papato, mettendo in evidenza quanto Roma ha dato alla creazione e allo sviluppo della civiltà e le glorie nel campo soprannaturale, divinamente assegnatele. Ogni conferenza sarà seguita da una audizione musicale. La conferenza di prolusione sarà tenuta domenica prossima dal Cardinale Segretario di Stato S. E. Pacelli, il quale parlerà su «Il sacro destino di Roma». Durante il ciclo delle conferenze parleranno anche i Cardinali La Puma, Salotti, Laurenti, Serafini, il Presidente del Senato on. Federzoni ed altre personalità.

Perchè la Missione cattolica maltese
fu espulsa dalla Somalia

ROMA, 20

E' stata data notizia, tempo addietro, della espulsione della Missione Cattolica maltese presso i somali. Sul provvedimento che viene addebitato al Governo di Addis Abeba si hanno ora nuovi particolari secondo i quali si può affermare che tale espulsione fu provocata dalle richieste inglesi che trovarono pronta soddisfazione presso il Negus.

I missionari maltesi sono tutti di origine italiana e ai fanciulli degl'indigeni, che essi curavano nello spirito e nel corpo, insegnavano anche la nostra lingua. La Missione era fiorentissima e contava non meno di trenta membri fra Cappuccini e Suore francescane maltesi che hanno in Roma la loro Casa madre.

La Missionue fu fondata una diecina di anni fa, a costo di molti sacrifici anche di vite umane (basti dire che sei missionari maltesi sono eroicamente morti per il loro ministero) dal rev. sac. padre Angelo Mizzi, Cappuccino, Delegato Apostolico presso i Somali e fratello dell'on. Enrico Mizzi Capo del Partito Nazionale a Malta.

I missionari maltesi, come tutti gli altri missionari cattolici, pur professandosi fedelissimi alla loro Patria, non hanno mai fatto della politica nell'espletamento dei loro doveri religiosi e quindi la loro espulsione, spiegata col pretesto di possibili bombardamenti, non è punto giustificata. E questo tanto più in quanto i missionari cattolici, a differenza di altri non cattolici, non fuggono dinnanzi al pericolo, ma lo affrontano impavidi armati della Croce. Padre Giuliani insegni!

E' noto che l'Isola generosa e italianissima vanta il primato mondiale nell'Opera delle Missioni cattoliche, come risulta dalle statistiche pubblicata da «Propaganda Fide» e come ebbe recentemente a rilevare l'on. Egilberto Martire.

La Chiesa cattolica nel Manciukuò

MUKDEN, 20 pom.

La Guida delle Missioni cattoliche, pubblicata a Mukden, dà una precisa statistica delle condizioni della chiesa cattolica nel Manciukuò.

Presentemente nel Manciukuo vi sono quattro Vicari Apostolici, quattro Prefetti apostolici, un superiore di una missione indipendente, ed un Vescovo a Carbin per i cattolici di rito bizantino. Vi sono 299 sacerdoti, 288 suore e 52 regolari. La popolazione cattolica comprende 145.874 anime, e 49.908 persone che hanno chiesto il battesimo, seguono un periodo di prova e di istruzione per prepararvisi. Si hanno 292 scuole cattoliche elementari e sette secondarie. Il personale indigeno nel Manciukuo comprende 83 sacerdoti, 121 suore e 25 regolari. Vi è un seminario maggiore, e sette seminari minori. Si stanno preparando per il sacerdozio 455 seminaristi.

Il mercato floricolo italiano

ROMA, 20

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori ha esaminato la situazione della nostra esportazione floricola ed ha constatato che questa ha resistito adeguatamente all'attuale momento economico.

Sono state adottate le direttive per la disciplina del mercato interno.

La perfetta unità di vedute
fra l'Italia e l'Austria

FIRENZE, 20

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri è venuto a Firenze per rendere visita al Ministro degli Affari Esteri austriaco il quale passa qualche giorno di riposo in questa città.

Nel cordiale ed amichevole scambio di vedute che ha avuto luogo in questa occasione i due uomini di Stato hanno esaminato la situazione generale e, particolarmente, i rapporti fra l'Italia e l'Austria e gli altri Paesi dell'Europa danubiana.

Essi si sono trovati concordi nel costatare la completa comunità di vedute e di interessi dei due Stati ed hanno confermato il proposito di continuare a svolgere la loro politica nello spirito ed ai fini degli accordi italo-austro-ungheresi di Roma del 17 marzo 1934. (Stefani).

S. E. Suvich ripartito per Roma

FIRENZE, 20

Col rapido delle 18,58 è ripartito ieri per Roma il Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, salutato alla stazione dal Ministro degli esteri austriaco S. E. Berger Valdenegg, dal ministro d'Austria presso la R. Corte sig. Volgruber e dalle autorità e gerarchie cittadine.

Mussolini presiede una riunione
per l'esame delle conclusioni della Conferenza di Londra

ROMA, 20

Ieri a Palazzo Venezia ha avuto luogo una riunione presieduta dal Duce, con l'intervento del Sottosegretario e capo di S. M. della Marina S. E. Cavagnari, dell'ammiraglio Ranieri Biscia, di S. E. Aloisi, dell'ammiraglio Pini e del consigliere di legazione De Ciutis segretario generale della Delegazione navale italiana alla Conferenza di Londra per esaminare l'ultima fase dei lavori e le prime conclusioni della conferenza stessa.

L'ambasciatore polacco
ricevuto da Mussolini

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di Polonia S. E. il dott. Alfredo Wysocki.

Gli operai italiani in A. O.
hanno risparmiato in Gennaio 20 milioni

ROMA, 20

Nel mese di gennaio u. s. gli operai italiani che lavorano nella Colonia Eritrea e nei territori occupati hanno inviato in Italia alle loro famiglie lire 20.876.468,55.

Dall'aprile a tutto gennaio le somme inviate dagli operai ammontano a lire 100.716.559,20.

Una Messa in suffragio
della madre di Mussolini

FORLI' 20

Nel 31.o annuale della morte di Rosa Maltoni Mussolini è stata celebrata da Padre Vittorino Liverani, nella chiesa del Cimitero di San Cassiano in Permino, una Messa in suffragio della Madre del Duce. Era presente Donna Rachele Mussolini con le più alte autorità della provincia e di Predappio.

Sulla tomba dei Genitori del Duce sono stati deposti fiori del Capo del Governo e della Consorte e quelli di molti enti e di molte personalità.

Nell' albo degli Eroi
Caduti in A. O.

Un soldato di Massa

MASSA CARRARA, 20

In uno degli ultimi combattimenti svoltisi nella zona del Tigrè, è caduto eroicamente il soldato Remo Della Tommasina, appartenente al 30.o Battaglione zappatori artiglieri.

Legionari fiorentini

FIRENZE, 20

Il 21 gennaio a Mai Beles presso il Passo Uarieu sono gloriosamente cadute combattendo le CC. NN.; capo squadra Gualtiero Giovannetti: C. N. scelta Giulio Peruzzi e Simone Matera, tutti provenienti dalla 92.a Legione «Francesco Ferrucci».

Un volontario di Savona

SAVONA, 20

Un'altro savonese è Caduto in A. O. Il mitragliere della «28 Ottobre» Raffaele Matis di Giuseppe di anni 28 da Pietraligure.

Il fratello di un Caduto chiede di essere arruolato per l'A. O.

SALERNO, 20

Il fratello del caporal maggiore mitragliere Giovanni Spinillo da S. Arsenio, Caduto eroicamente in A. O. ha sollecitato presso la Federazione, con espressioni di fervido patriottismo e di devozione al Duce, l'arruolamento volontario per l'A. O.

Partenze per l'A. O.

Volontari istriani

POLA, 20 pom.

Salutato entusiasticamente dalla cittadinanza è partito un nuovo scaglione di volontari istriani destinati in A. O. Il momento della partenza ha dato luogo ad una grande dimostrazione da parte della folla e delle autorità.

Il "Principessa Giovanna,, salpa da Napoli

NAPOLI, 20

E' partito ieri sera per l'A. O. il piroscafo « Principessa Giovanna » con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Hanno assistito alla partenza le autorità civili e militari, le gerarchie del partito e una folla grande di popolo plaudente.

Due aerei inglesi caduti in mare

LONDRA, 20

Due aeroplani da bombardamento si sono perduti ieri. Uno è caduto in mare al largo di Le Havre e tre delle quattro persone che l'occupavano sono perite. Un apparecchio è precipitato presso Peterfield, si è incendiato ed è rimasto completamente distrutto. Questi apparecchi, con altri 70, partecipavano a manovre notturne, che avevano lo scopo di provare la efficienza della difesa contro aerea.

L'aeroplano precipitato al largo di Le Havre, di cui si stava ricercando l'equipaggio, è affondato con tre dei suoi uomini. Verso le quattro del mattino due abitanti di una località della spiaggia, udendo il rumore di un apparecchio, si sono avvicinati ed hanno scorto un'apparecchio che riposava sul mare. Essi si sono portati subito presso l'apparecchio che galleggiava e sul quale trovarono quattro uomini, ne hanno preso uno a bordo e l'hanno portato a terra, poi sono ritornati con la barca sul luogo dove avevano poco prima accostato l'aeroplano, ma questo era intanto affondato e con lui gli altri tre uomini che erano rimasti a bordo. I due havresi hanno avvertito subito le autorità militari, che hanno organizzato una spedizione di soccorso, ma i tre rimorchiatori inviati non hanno potuto trovare traccie dell'aeroplano, che giace in fondo al mare. Non si sono ritrovati neppure i cadaveri delle tre vittime.

Sei morti in una miniera seppelliti dalla neve

MANCOS, 20

Soccorsi sono stati inviati attraverso la nebbia e le rocce verso una miniera d'oro di Mancos, nel Colorado, che è stata seppellita sotto un torrente di neve, a causa di una valanga caduta dalle montagne. Vi sono sei morti.

Sciatori sovietici sperduti
in seguito a una furiosa tempesta

TUIMEN, 20 pom.

Un gruppo di sciatori sovietici che va compiendo il percorso Mosca-Tobolsk, si è sperduto in seguito ad una violenta bufera nella regione di Tuimen. Le ricerche sono seriamente ostacolate dall'infuriare continuo della tormenta. Si nutrono vive apprensioni per il loro salvataggio.

Le strade di Madrid allagate
Vari quartieri di Siviglia sgombrati

MADRID, 20 pom.

A Talavera de la Reina le acque hanno ricoperta la strada di Madrid e le Officine elettriche, le cui macchine, per la maggior parte sommerse, riforniscono una corrente insufficiente, tanto che la città è piombata nel buio. Due persone furono asportate dalla corrente. A Siviglia quartieri interi sono stati sgomberati e le famiglie sono accampate in Piazza di Spagna. Una sottoscrizione è stata aperta per soccorrere i bisognosi.

Cinque pompieri americani schiacciati da un muro

COLUMBAS, 20 pom.

Mentre i pompieri stavano combattendo il fuoco, che avvolgeva un edificio di Mutuo Soccorso, è precipitato un muro. Cinque pompieri sono rimasti uccisi; l'immobile è andato distrutto.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-384
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26046 - 3-9-34 Bologna)

Dott. Romano Tommasi
(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)
Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40

Premiate preparazioni terapeutiche. Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.

Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

DI ATTUALITA'
Card. Alessio E. M. Lèpicier
S. GIUSEPPE
Sposo della Beatissima Vergine
Volume in 16, pagine 440, con una illustrazione fuori testo, legato finemente in tela linoseta - Lire 18,—

Sac. G. Marrani
IL MARZO DEL SEMINARISTA
Meditazioni - Letture - Preghiere sulla Vita di S. Giuseppe
In 32, pagine 280, copertina illustrata - Lire 2,—

W. G. W. G.
PICCOLO MESE DI S. GIUSEPPE
Elegante libretto in 32, copertina illustrata L. 0,25
CENTO COPIE Lire 20,—

Casella Postale 159 - Vicenza

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

A. C. I.

Una medaglia "pro Sanatorio del Clero,, affidata alle Organizzazioni di A. C.

La F.A.C.I. per poter raggiungere la somma necessaria per terminare i lavori di adattamento e di ampliamento almeno del primo reparto del Sanatorio del Clero ad Arco, ha deliberato di porre in vendita una bella medaglia al prezzo di non meno di L. 1.

La medaglia, che è riuscita una vera opera d'arte, è particolarmente affidata alle organizzazioni di A. C. ed in maniera specialissima alla brava Gioventù Femminile, che avrà l'arte e la grazia di venderla anche a chi facesse il ritroso.

Ma chi dei nostri fedeli, — che conoscono ed apprezzano l'opera mirabile dei loro Sacerdoti — si rifiuterà di dare una lira per i poveri Sacerdoti colpiti dalla tremenda malattia della tubercolosi?

Ogni Associazione dunque si faccia un *onore* ed un *dovere* di chiedere subito e molte medaglie alle singole Organizzazioni Diocesane (Udine, Via Treppo 3) che ne hanno già un forte quantitativo in deposito.

La Messa in suffragio di Padre Giuliani

Ieri mattina alle 8, nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, a cura del Terzo Ordine Domenicano udinese è stata celebrata una Messa solenne con ufficiatura funebre in suffragio dell'eroico Padre Reginaldo Giuliani, Cappellano della Milizia, barbaramente trucidato in A. O. mentre prestava gli estremi conforti ad un ufficiale delle Camicie nere morente in battaglia. La Messa era in suffragio anche dei Caduti nella vittoriosa battaglia del Tembien e vi assistevano autorità religiose e civili, i Terziari Domenicani e moltissimi cittadini.

La Messa è stata celebrata in terza dal Parroco Don Luigi Pilosio. Erano presenti pure numerosi ufficiali dell'Esercito, della Milizia, un picchetto di soldati, le organizzazioni giovanili del Partito e le rappresentanze delle Associazioni d'arme.

Ha tenuto un ispirato e patriottico discorso il prof. avv. Don Aristide Baldassi, Cappellano-centurione della Milizia, rievocando la figura dell'eroico collega scomparso ed esaltando il valore e il sacrificio dei Caduti in A. O.

Durante la funzione la Cantoria degli alunni delle Scuole elementari, diretta dal maestro Luigi Garzoni, ha eseguito scelta musica elegiaca. Dopo la Messa è stata impartita l'assoluzione al tumulo.

Il co. Doimo Frangipane caduto da prode in A. O.

E' giunta alla famiglia dimorante a Meretto di Capitolo la triste notizia che in A. O. è caduto in servizio il conte Doimo Frangipane, Signore di Castello e Tarcento, Patrizio Romano, capitano di cavalleria, appartenente ad una delle più illustri e nobili famiglie friulane.

Combattente del Carso e in Albania ove si distinse nella sanguinosa battaglia di Fiert, finita la guerra durante la quale fu promosso per merito di guerra, tornò alle cure dei suoi beni ed aveva sposato la contessa Natalia Strassoldo di Soffumbergo da cui ebbe quattro figliuoli tutti in tenera età.

Aveva chiesto senza indugio ed ottenuto di servire ancora la Patria come volontario in A. O. e quivi trovò gloriosa morte.

Alla vedova, al fratello conte ing. Stefano, pure capitano di cavalleria che ha chiesto di partire per l'A. O., agli altri congiunti, sentite condoglianze.

Funzione Salesiana

Rammentiamo agli ex allievi di Don Bosco, ai Cooperatori Salesiani e devoti della Madonna, che lunedì 24 corr., alle ore 7,30, nella Chiesa dell'Ospedale Civile sarà celebrata come di consueto la Santa Messa mensile in onore a Maria Ausiliatrice.

Un trattenimento dei giovani di A. C. del Tempio Ossario

Domenica p. v., a cura dell'Associazione Giovanile di Azione Cattolica « E. Blasoni » del Tempio Ossario, si terrà un modesto trattenimento familiare per tutti i membri dell'A. C. Parrocchiale, improntato ad alto spirito patriottico, e in relazione alla grande Vittoria in Africa Orientale.

Beneficenza all'Asilo di Cussignacco

Famiglia Vidussi in morte di Giuseppe L. 40; Fratelli Rigo in memoria di Giuseppe Vidussi L. 10; Menazzi Enrico in memoria di Giuseppe Vidussi L. 10; Serafini Lino in memoria di Giuseppe Vidussi L. 10; Vari in memoria di Giuseppe Vidussi L. 20; Della Bianca Desiderio in memoria di Giuseppe Vidussi L. 10; Serafini Giuseppe in memoria di Giuseppe Vidussi 10; Vari in capo d'anno L. 43; Cella Giovanni L. 10; Bertoni Sante in memoria della signora Menazzi L. 5; Somma Antonio in memoria del cav. Tonini L. 20; Dipendenti della Ditta Menazzi in memoria della signora Menazzi L. 178

L'Amministrazione e i piccoli beneficati sentitamente ringraziano.

Rapporto annuale dei Lavoratori del Commercio

L'Unione Provinciale di Udine della Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio e per essa il suo Segretario dott. Paolo Pini, comunica che domani sera sabato 22 febbraio alle ore 21 nella sala del Littorio si terrà il Rapporto annuale dell'Unione stessa.

Presiederà l'on. Riccardo Giudice Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

Censimento del grano

L'Unione ascista dei Commercianti comunica che entro il 24 corrente deve essere presentata ai Comuni la denuncia dei quantitativi di grano detenuti al 15 febbraio.

I moduli per la denuncia sono in distribuzione presso i Comuni.

Nella Commissione Federale di disciplina

Con provvedimento in data 18 febbraio XIV il fascista avv. Luciano di Gaspero Rizzi è stato nominato membro effettivo della Commissione Federale di disciplina.

Nell'Istituto fascista di cultura

L'on. avv. Francesco Tullio è stato nominato Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, in sostituzione del dott. Giovanni Gropplero, richiamato alle armi.

Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Gropplero per la collaborazione prestata.

Corte d'Assise

Un condannato e due assolti

L'altra sera è terminato il processo in confronto di Antonio, Emilio e Maria Bagnariol, figli di Antonio, da Banduzzo di Sesto al Reghena, imputati di lesioni gravissime in danno di Maria Lucilla Cerottini.

Il solo Antonio è stato condannato, con la diminuente della provocazione, a 4 anni di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di P. C. in L. 550.

L'Emilio e la Maria sono stati assolti per insufficienza di prove.

Uccide un mezzadro con un colpo di rivoltella

Ieri mattina è cominciato e durerà anche oggi, il processo in confronto di Giovanni Mutton detto «Coan», fu Girolamo, d'anni 53, nato a Cordignano e residente a Fratta di Caneva di Sacile. Costui la sera del 7 gennaio u. s. in Fratta, uccise con un colpo di rivoltella il fratello di un suo mezzadro e precisamente Coan Erminio, che si trovava nella sua cantina a spillare il vino.

Il Mutton è difeso dall'avv. Sartorelli del Foro di Udine e dallo avv. Bianco del Foro di Belluno.

La famiglia dell'ucciso si è costituita P. C. con l'avv. Bertacioli.

Il Presidente ha proceduto allo interrogatorio dell'imputato il quale ha affermato che lo Coan da lui sorpreso nella sua cantina, a spillare vino con una gomma, da una botte, perchè redarguito gli si avventò contro afferrandolo per la gola ed egli, allora, per non essere sopraffatto, estrasse la rivoltella, di cui si era munito, credendo trattarsi di un ladro, per intimorirlo. Gliela puntò contro e invece partì un colpo che uccise il Coan.

Quindi dopo varie contestazioni delle parti l'udienza, a mezzogiorno, è stata sospesa e rinviata ad oggi per un probabile sopraluogo.

Il processo terminerà domani, sabato.

Associazione Naz. Alpini

Si porta a conoscenza a tutti i soci del Gruppo Nord «Generale Cantore» che è aperto il tesseramento dell'anno 1936.

Si avverte che la sede del Gruppo presso la Trattoria «Alla Colonna» è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20.

Sport

F. G. C. I.

In base ai rapporti arbitrati si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Passons-Martignacco 12-0 — S. Daniele-Aurora 1-0 — Tarcento-Esperia 2-0 — Giovinezza-Basiliano 2-1 — S. Giorgino-Zugliano 3-2 — Bellotto Sport-Rizzi 2-2 — Conars-Baldasseria 2-2 — Manzano-Aurora 4-0 — Pradamano-Caporiacco 3-0.

Partita Colugno-Campoformido (reclamo dell'OND Campoformido).

Si soprassiede all'omologazione della partita a margine in attesa di chiarire la posizione di un giocatore.

Plauso — Il Direttorio locale rivolge un elogio al capitano della Sangiorgina signor Luigi D'Agostini ed al capitano dell'OND Zugliano signor Luciano Bertoli per l'opera altamente sportiva svolta a favore dell'arbitro.

Calendario delle partite del 23 febbraio: Campionato I.a Categoria: Caporiacco-Bellotto Sport — Gonars-Rizzi — Campoformido-Baldasseria — Manzano-Pradamano.

Campionato II.a Categoria: Passons-Sangiorgino — Basiliano-Zugliano — Giovinezza-Esperia — Tarcento-S. Daniele — Aurora-Martignacco (ore 15 precise).

La partita Aurora b.-Colugna (I.a categ.) è rinviata ad epoca da destinarsi.

Ferimento in rissa

Una violenta rissa è scoppiata fra certi Alberto Turoldo e Gaetano Belloni quest'ultimo di anni 61, abitante in via Zorutti Il Belloni, con una violenta bastonata al braccio del suo più giovane avversario, gli produsse una frattura giudicata guaribile in 70 giorni. Il Belloni è stato arrestato per lesioni gravi.

Contro un cambiavalute

Il Ministero delle Finanze ha inflitto al cambiavalute Luigi Conti fu Giuseppe con negozio in Udine, via Pelmonte, per occultazioni di operazioni in cambio, la ammenda di L. 4200 pari all'importo in lire italiane di valute estere sequestrate in seguito a perquisizione domiciliare.

Sul lavoro

L'operaio sedicenne Albino Rodaro, dimorante a Molino Nuovo, ha riportato sul lavoro contusioni multiple alla regione dorsale. E' stato medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 9; alle ore otto 7; massima del pomeriggio 12; pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 93; cielo semicoperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 20 Febbraio 1936

NATI	3
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI legittimi: Fourlì Francesco di Antonio, Munaretto Alberto di Giustino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rizzi Carlo, ferroviere con Gregoris Assunta, casalinga.

MATRIMONI: Patui Angiolino, falegname con Giusto Norina, casalinga.

MORTI: Mastrosanti Maria Amelia ved. Mini fu Vincenzo, di anni 80, maestra elementare; Mansutti Terondo Lucia fu Mattia di anni 55, casalinga; Schimis Rosa ved. Cont fu Mattia di anni 67, casalinga; Cristofoli Enrico fu Nicolò di anni 54, falegname; Tamburlini Andrea fu Giuseppe di anni 79, possidente.

Beneficenza

Alle Damine del Carmine la famiglia Polga offre lire dieci in morte di Lidia Piccolo.

DALLA PROVINCIA

GEMONA

In suffragio dei concittadini caduti in A. O.

Per iniziativa del Fascio Femminile, lunedì sera, nella Chiesa della Madonna delle Grazie è stato recitato il Santo Rosario in suffragio delle anime elette dei nostri tre concittadini caduti recentemente nella battaglia del Tembien.

Le Associazioni, le Organizzazioni Giovanili, Autorità e molto popolo assistettero alla pietosa cerimonia.

***

Il Commissario straordinario del Fascio Comunica che domani 21 corrente, alle ore 10, si celebrerà in Duomo una Messa nel trigesimo della morte dei gemonesi caduti in A. O.. Sono invitate a partecipare con le insegne delle istituzioni e con rappresentanza tutte le organizzazioni. L'ammassamento avverrà alle ore 9,15 in piazza Umberto I.

STELLA

Festività religiose

Preparata da un triduo di predicazione del M. R. D. Italico Vidoni, Missionario del S. Cuore, la festa della Madonna di Lourdes è riuscita molto bene per la larga partecipazione ai Sacramenti ed alle funzioni anche dai paesi vicini. Prima della funzione vespertina furono distribuite le tessere agli ascritti alle Associazioni di A. C.

Beneficenza

Al Comitato pro campanile sono pervenute le offerte dei seguenti emigranti: Micco Amalia L. 13 (quinta offerta); Cragnolini Giovanni L. 13 (prima offerta); Micco Luigi fu Antonio L. 25 (sesta off.); Bodocco Giovanni fu Nicolò L. 15 (terza off.); Franz Elena - moich - L. 2 (terza off.); Blasutto Pietro fu Luigi L. 2 (prima off.); Franz Iolanda di Romano L. 5 (terza off.); Franz Giovanni fu Agostino L. 43 (seconda off.); Bodocco Giovanni - mi-chich - L. 67,50 (quarta off.); Blajutto Pietro - sefins - L. 39,75 (quarta off); Micco Valentino L. 11,92 (terza off.); Bodocco Giuseppe L. 25 (terza off.); Boreaniz Giovanni fu Pietro - banco - L. 7 (seconda off.); Boezio Alberto L. 13,10 (prima off.); Boreaniz Cesare L. 30,15 terza off.); Franz Giuseppe fu Nicolò L. 20 (nona off.); Franz Antonio - iachin - L. 20 (settima off.); Martinelli Lino L. 10 (quarta off.); Boreaniz Augusto - besi - L. 100 (quarta off.); Micco Giovanni L. 20 (terza off.); Micco Pietro L. 20 (sesta off.); Micco Genoeffa L. 10 (prima off.); Cruder Irene L. 10 (quarta off.); Cruder Guglielmina L. 10 sesta off.).

Il Comitato sentitamente ringrazia i generosi offerenti con l'augurio che il loro esempio trovi imitatori.

PAVIA DI UDINE

Corso di taglio, cucito e ricamo

Sotto gli auspici del Fascio femminile, ha avuto inizio l'altro giorno il corso di taglio, cucito e ricamo per le giovani di questo Comune. Il corso stesso avrà la durata di tre mesi e le lezioni saranno impartite rispettivamente nei giorni di lunedì, giovedì e sabato in Lauzacco nelle aule delle scuole elementari.

Distribuzione dell'assistenza

Domenica 23 febbraio alle ore 9 presso la Sede del Fascio in Lauzacco si procederà alla 5.a Distribuzione di generi in natura alle famiglie indigenti del Comune.

Pro E. O. A.

Sono pervenute all'E. O. A. le seguenti offerte: Porte Ernesto L. 10. Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato, ringrazia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Estreme onoranze

I funerali della mamma di Monsignor Parroco, la sig.a Elisabetta Da Ronco, n. Kern, deceduta nella festa dell'Immacolata di Lourdes in seguito alla frattura del femore destro, riuscirono una imponentissima manifestazione di affetto alla estinta e di stima al figlio, Parroco.

Vi parteciparono personalmente le autorità civili, militari, politiche e didattiche, i Sacerdoti della zona, le rappresentanze di tutte le Istituzioni cittadine. Erano rappresentati Flambro ed i paesi della nostra Forania. Intervennero in massa, ordinati e devoti, i Sangiorgini.

Ufficiavano i Sacerdoti della Parrocchia. La Cantoria «S. Tarcisio» eseguì la Messa di Requiem a tre voci, del Perosi.

Per onorare la memoria della defunta offrirono pro erigendo Duomo, L. 20 ciascuno: cav. Archimede Taverna, dott. Eugenio, Paussa, Fam. Facini; L. 12 Don Fr. Pituello; L. 10 Don Trombetta, Don Liani e Fam., sig. A. Businelli, F.lli Pessina, Fogagnolo, E. Farina, V. Mauro, L. D'Agostini, Bet. Ernesto Maran, Cinelli, Minin, Bianchi, Comuzzi, Latteria S. T., Rocco, A. e A. Cristofoli, Pileri, Lidia Cargnelutti; L. 5 Don Facci, Don Giac. Comelli, Don Sbaizero, Don Donato, Don Rossi, Fr. Regatin, Alcide Zaina, Moretto, Fam. Cargnelutti, Cisilino, M.o Martin, A. Turcato, Sartori, L. Cristofoli, Runcio, G. Bortoluzzi, A. Mauro, Ravizza, Bighellini, Bison, Guerr. Scolz, Pileri, Bertacco, Fam. Ietri Antonio, Ern. Toneatto, Mario Toneatto, Pietro Cinello, Pietro Toneatto, Vincenzo Toneatto, Gius. Toneatto, Emilio Cum, Vitt. Concina, Luigi Marchetti, Ad. Foghini, L. Toneatto, L. Runcio, Don Bulliani; L. 2 Rosina Concina, L. Bertossi, E. Marello, D. Degano, Cecotti, L. Stefani, G. Piccolo, Fam. Scafuri, L. Todisco, Fam. Sforza, F.lli Fabris, Fam. Falcomer, D. Vicenzin, A. Fornezza, Elv. Modesti, P. Cescon, M. Bertoldi, G. Brunato, Vic. Toneatto; L. 1 Patr. Scolz, V. Regatin, Bas. Citossi, G. Marello, V. Peressini. — Totale lire 490.

Varie

Vivo cordoglio ha suscitato la morte della vedova di guerra Anita Del Mestre, di anni 48, avvenuta improvvisamente mentre l'unico figlio s'imbarcava per l'A. O.

Ad 83 anni chiudeva, in Camino Codroipo, la sua vita pia e laboriosa la sig.a Luigia Liani, n. Liani, nonna di Don Raffaele.

I soliti ignoti avvelenarono il cane di Schincariol per poi derubare, indisturbati, 15 pennuti.

SEDEGLIANO

Varie

Fu qui domenica 16 febbraio lo «Stato Maggiore» religioso e laico dell'Azione Catt. Femminile e del Segretariato Missionario per parlare alle rispettive dirigenti di tutta la Forania convenuta al completo nel locale dell'Asilo. Tutto andò bene con grande soddisfazione dei Preposti e delle Gregarie.

***

Nella sala dell'Associazione Cattolica si radunarono tutti gli ascritti e le ascritte dell'Azione Cattolica della Parrocchia per il resoconto annuale e la lettura delle relazioni del lavoro svolto durante l'anno 1935.

Dopo esaurite le relazioni l'Assistente Eccl. espose e spiegò il programma di lavoro da svolgersi nel corr. anno incitando tutti a lavorare con zelo per la gloria di Dio, la santificazione delle anime e per il bene della Parrocchia.

***

Domenica prossima 23 febbraio i dirigenti delle Associazione Giovanile Maschile di Az. Cat. della Forania converranno qui per la solita seduta sottofederale mensile. Poi si raccoglieranno nella devota cappellina dell'Asilo Infantile per un'ora di adorazione in ispirito di riparazione. Così fecero già, il giorno di S. Valentino, le giovani della locale Associazione F. di Az. Cattolica.

***

Continuano, lodevolmente, ogni mercoledì sera a venire in Canonica a sentire una parola amichevole e paterna i giovani della Parrocchia che non sono ascritti all'Azione Cattolica.

***

Sono prossimi alla partenza per l'Africa Orientale parecchi operai del Comune di Sedegliano. I parrocchiani partenti, con pio pensiero hanno fatto celebrare una S. Messa nella Chiesa campestre della Madonna alla quale hanno assistito gli operai partenti, i parenti ed il popolo. La Vergine SS. li accompagni e li benedica.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

La giornata di preghiere a S. Luigi

Nella Chiesa di S. Luigi si sono alternate ieri le varie Associazioni di Azione Cattolica delle parrocchie cittadine per l'adorazione a Gesù nell'Eucarestia. Alle schiere delle milizie della Chiesa si è unito sempre un buon numero di fedeli della città, specialmente nelle ultime ore.

La giornata si è chiusa con la solenne benedizione, tra i canti liturgici e l'offerta di fervidi propositi d'una vita cristiana.

Per la morte di Mons. De Piero

La notizia della morte del compianto mons. prof. Luigi De Piero, professore del Seminario di Concordia, ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini vivo cordoglio. Lo Scomparso era assai conosciuto in città, dove aveva occasione di recarsi spesse volte. Fra le molte cariche occupate, egli fu anche per lunghi anni benemerito consigliere della locale Banca Cattolica Santo Stefano.

Prezzi del mercato

Il bel tempo ha permesso ieri un buon mercato con discreto numero di affari. Ecco i prezzi:

Granone: giallo in grano da lire 80 a L. 81; giallo in panocchia da L. 60 a L. 61; bianco in grano da L. 81 a L. 82; bianco in panocchia da L. 61 a L. 62.

Frumento: da L. 113 a L. 115.

Foraggi: Spagna pressata da lire 42 a L. 45; fieno da L. 40 a L. 42; paglia pressata da L. 13 a L. 15; strame da L. 6 a L. 7.

Bovini ed equini: bovini da lavoro da L. 2,20 a L. 2,30; vitelli da macello da L. 2,40 a L. 2,70; cavalli da lavoro da L. 2,500 a L. 3.000.

PORDENONE

Il plebiscito di cordoglio per la morte di Mons. Luigi De Piero

L'Uomo e la sua opera

La quasi improvvisa scomparsa di Mons. Luigi De Piero, Prefetto degli Studi nel Seminario Diocesano, suscita compianto unanime. Il male che ha logorato la sua salda fibra di lavoratore instancabile era stato avvertito in prodromi poco rassicuranti qualche anno addietro, ma non gli ha impedito di compiere il suo uffcio che da sabato ultimo scorso.

La sua rigogliosa vita è stata spezzata nonostante l'intervento autorevole ed affezionato di sanitari distinti.

Con questa dolorosa perdita scompare un educatore che per trentasette anni ha prodigato le sue doti belle ed apprezzate a vantaggio degli allievi del santuario. Lungo tirocinio nel quale emersero tutte le qualità del suo animo buono, del suo temperamento equilibrato, nella luce di un immacolato sacerdozio.

Per molti anni Vice-Rettore, a contatto con l'anima paterna di mons. Morello; Pro-Rettore del Seminario in un periodo delicato, nei primi anni del dopoguerra; membro della Commissione Amministrativa e Prefetto degli Studi, dopo la morte dell'altro compianto Maestro prof. Giuseppe Meiorin; Segretario della Giunta Diocesana; Segretario e poi presidente della Società di M. S. tra il Clero; nel campo strettamente pedagogico, in quello culturale ed in quello sociale, ha lasciato una notevole impronta.

Fu Preside del Ginnasio Paterno che aprì la strada all'avvento dei Figli di Don Bosco tra noi, ed in questo Collegio, fu per qualche anno insegnante. Il Collegio «Vendramini» ebbe da Lui l'indirizzo, e ne curò il fiorire con amore assicurando alla cittadinanza molteplici vantaggi. Gli scolari che Egli preparò con sicuro successo, sono innumerevoli e se da soli circondassero oggi il Suo feretro, sarebbero una smagliante corona, il più bello di quei fiori che non volle neppure come estremo tributo di omagio, sulla sua umile salma. Molti tra questi, hanno raggiunto posizioni sociali cospicue, e sono stimati professionisti, che gli hanno serbato riconoscenza e devozione inalterata.

Abile rievocatore, dalla memoria felice e sicura, ricostruiva piacevolmente, nelle ore serene, i passati giorni, e rivelava sempre nel vaglio degli uomini e delle cose, una vasta umana comprensione, una generosità d'animo distinta, una esperienza consumata, una delicatezza e sicurezza di tratto che interessavano. Consigliere ricercato e spirito pratico, realista, non disdegnò le umili forme ignorate e preziose di assistenza agli umili, e tanti beneficati sono stretti oggi con il largo stuolo di discepoli memori, a pregare pace al suo spirito.

Portò un valido ed illuminato contributo alle migliori sorti religiose e morali del paese natale, promovendo con altri benemeriti l'erezione dell'Asilo Infantile, della Curazia di S. Pietro, affidata ai Padri Francescani, e della chiesuola di Villadarco, angolo di raccoglimento e di pace che egli prediligeva.

Riposerà la sua spoglia accanto ai suoi cari, nella nativa Cordenons, che con la vita e la fama Egli ha onorato.

G. R.

Il trasporto e la veglia alla salma nella Chiesa del Seminario

Mons. prof. Luigi De Piero — come abbiamo brevemente scritto ieri — è spirato alle ore 17.30 in una cameretta dell'Ospedale Civile, circondato dai congiunti e dai Superiori del Seminario. La luttuosa notizia è stata subito comunicata a S. E. Mons. Vescovo ed alle maggiori autorità Ecclesiastiche della Diocesi nonchè alla Presidenza della Giunta Diocesana ed alle Direzioni degli istituti scolastici.

La salma rivestita dei sacri paramenti sacerdotali è stata vegliata nella notte da colleghi e chierici nella camera ardente apprestata in una sala del pio luogo. Ieri mattina, giovedì, i resti mortali sono stati racchiusi nella duplice bara che, deposta nell'auto-funebre, ha proseguito rapidamente per il Seminario. Nella macchina aveva preso posto il Cappellano dell'Ospedale in cotta e stola nera. Ai cancelli della portineria attendevano il funebre convoglio, il Rev.mo Mons. Rettore con tutti i Professori, chierici e studenti. Si è subito formato il corteo che attraverso i silenziosi viali ha accompagnato la venerata salma nella chiesa dove è stata deposta sul catafalco circondata da fiori e da ceri. Superiori e chierici si alterneranno nella pia veglia fino all'ora dei funerali che si svolgeranno stamane, alle 10, e che si prevedono ormai riusciranno imponenti.

Ad essi presenzieranno S. E. Mons. Vescovo, il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, numerosi sacerdoti e le rappresentanze degli istituti locali.

Dopo la messa funebre solenne e le esequie, la salma proseguirà, nelle ore pomeridiane, per la nativa Cordenons, dove dopo l'assoluzione nella chiesa arcipretale, sarà deposta nella tomba di famiglia nel cimitero del luogo.

Altro grave lutto del Clero

La morte dell'Arciprete di Aviano

Alla Direzione del Seminario sono giunte nella giornata di ieri numerosissimi telegrammi e messaggi di cordoglio da parte di personalità del mondo ecclesiastico e civile e che attestano in quanta considerazione fosse tenuto il venerato sacerdote scomparso.

Alle ore 11 di mercoledì si è spento dolcemente nella casa canonica di Aviano il rev.mo Arciprete che reggeva il governo spirituale di quella importantissima parrocchia della Diocesi.

Mons. Andreussi era nato ad Artegna il 9 settembre 1835 ed era stato mandato, come cappellano, ad Aviano dove nel 1879 fu anche nominato maestro e educò varie generazioni di scolari cottivandosi la stima e la simpatia per le elette qualità di mente e di cuore.

Nel 1903 al momento della morte del compianto Arciprete benemerito mons. Cipolat fu chiamato a sostituirlo nel governo della parrocchia. La sua opera resta incalcolabile. L'Asilo Infantile e le Opere di beneficenza lo ebbero instancabile benefattore. Era assai amato per la cordialità del carattere, la bontà, la profonda pietà. Oggi ad Aviano è unanime il cordoglio per la grave perdita.

Ai congiunti e alla parrocchia presentiamo i sensi della nostra partecipazione al lutto ed eleviamo la nostro mente in un comomsso pensiero per lo scomparso ricordandolo nella prece del cristiano suffragio.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO

Conferenza di Mons. Giordani

Nel salone Artini, letteralmente stipato, Mons. Arciprete ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema « La realtà dell'Impossibile ». Dopo un felice accenno alle giornate di gloria che i soldati d'Italia stanno scrivendo in questi giorni nella terra d'Africa ed un evviva a questi valorosi, l'oratore ha ricordato la fausta data della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, e quindi ha svolto in una forma smagliante l'argomento annunciato parlando di Lourdes. La realtà dell'impossibile sono i fatti che da ottanta anni circa si ripetono nella Città della Vergine, e Mons. Arciprete ha dimostrato con acuta dissertazione storica e scientifica, la realtà delle apparizioni a Bernardetta Soubirous e la realtà dei fatti che quasi quotidianamente avvengono, per forza soprannaturale, nella Grotta di Lourdes. Molti gli applausi.

Il nuovo Direttorio

Su proposta del Segretario del Fascio dott. Fausto Missio, il Segretario Federale ha proceduto alla nomina el Direttorio del locale Fascio nelle persone del sig. Lino Durigon, Segretario Amministrativo, sig. Bruno Marin, Comandante del Fascio Giovanile, Sig. Paolino Gerometta, Sig. Giovanni Comis e Ing. Marco De Marco, membri. Resta confermato direttore dell'Istituto di Cultura Fascita il sig. Mario-Maria Pesante.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In suffragio dei Caduti in A. O.

Ricorrendo il trigesimo della morte eroica delle tre Camicie Nere sanvitesi Eugenio Battiston, Angelo Defend e Luigi Leonarduzzi, gloriosamente caduti in A. O. nell'aspra battaglia del Passo Aurieu, per iniziativa del Podestà on. comm. Enrico Fancello, autorità, organizzazioni e cittadinanza commemorarono la mesta ricorrenza partecipando alla messa da requiem celebrata in Duomo da Mons. Arcidiacono, il quale al termine della sacra funzione pronunciò parole di esaltazione del sacrificio compiuto dai prodi Caduti pei quali invocò la pace dei giusti.

Durante la messa la schola cantorum eseguì impeccabilmente cinque mottetti a 4 voci miste del maestro Striuli, del Beethoven e di Ponchielli.

Il Quaresimalista

Mercoledì prossimo, giorno delle Ceneri alla messa solenne darà inizio alla sacra predicazione quaresimale in Duomo, il Padre prof. Gio Batta Pellegata degli Stimatini di Gemona. L'illustre oratore è molto atteso dalla cittadinanza che si ripromette dalla sua trisettimanale predicazione quella luce che rischiara la via alla verità e al bene.

TRIESTE

La Giornata dell'Azione Cattolica

La Giunta Diocesana ha indetta la Giornata dell'Azione Cattolica per la prima domenica di marzo; domenica prossima sarà, invece, dedicata alla preparazione di detta giornata. E' essenziale per la sua riuscita preparare i cuori, illuminare le menti, stimolare le volontà, fissare e curare le iniziative.

Si preparino le anime con un convegno spirituale ai piedi del Tabernacolo; si preparino le intelligenze, demolendo i pregiudizi, chiarendo i dubbi, le incertezze, illuminandole sugli altissimi ideali dell'Azione Cattolica.

Dal clima di ardente entusiasmo e di religioso fervore dell'Assemblea Diocesana, dalla alta parola dell'Ecc.mo nostro Vescovo, dalle attività dei dirigenti tutti, attraverso un vaglio di accurata disciplina spirituale, usciranno le iniziative della nuova milizia di apostoli laici.

"Cecilia,, di Refice al Verdi

Fervono le prove della nuova opera *Cecilia* del m.o Licinio Refice che chiuderà la stagione lirica. L'opera è nuovissima per le scene triestine.

Nel campo musicale e in quello sinfonico, il maestro Licinio Refice è ormai vastamente noto e apprezzato. Con *Cecilia* l'illustre direttore della Cappella Liberiana di S. Maria Maggiore a Roma, si è deciso alla composizione della rappresentazione sacra, ma con le forme e i caratteri dell'opera lirica moderna. La vita eroica e mistica, della Vergine romana ha ispirato il maestro Refice che non è solamente col Perosi e il Casimiri e il Boezi un insigne maestro di Cappelle musicali ed un risuscitore, continuatore ed interprete della grande scuola gregoriana e palestriniana, ma anche un fecondo, ispirato compositore di musica religiosa moderna. *Cecilia* è stata composta su libretto di Emidio Mucci e sarà data sabato prossimo, alle ore 20.30, in turno A e B.

Cronaca in breve

Il prof. Francesco Senni tenne una conferenza al Dopolavoro su Parenzo storica e artistica.

Gli ufficiali, sottufficiali e soldati del Presidio hanno rimesso al Federale la somma di L. 8.202,45.

Quattordici ufficiali del VII Battaglione CC. NN. di complemento sono partiti alla volta dell'A. O.

POLA

Madre e figlia travolte dalle tormenta

Durante il maltempo che ha imperversato violentemente sulla penisola istriana, certa Maria Chiraz, colla figlia Anna, di anni 7, volendo portarsi da Traghetto alla zona franca del Carnaro, sorprese nella notte dalla tormenta, furono trovate all'indomani, l'una avvinta all'altra nello spasimo della morte. I loro cadaveri ritrovati in località S. Lorenzo, dopo i rilievi di legge furono tumulati nel cimitero alpino.

PIERIS

Il primo Caduto

Fra i gloriosi Caduti del Tembien vi è anche Igino Pez di Porpetto di Udine residente a Pieris, della classe del 1910, sposo giovanissimo, di famiglia esemplarmente religiosa; lascia la moglie e due figli.

In suffragio del prode Caduto è stata celebrata una S. Messa seguita dalle Esequie. Erano presenti oltre ai congiunti anche tutte le autorità e le rappresentanze con un picchetto di soldati dei carri armati al quale corpo apparteneva il Caduto. Al Vangelo il rev.mo Parroco pronunciava un vibrante discorso.

Prima delle esequie disse nobili parole il Parroco di S. Cancian d'Isonzo, quale Cappellano militare.

La Fabbriceria di Aviano annuncia che oggi alle ore 11 si è spento nelle braccia del Signore il Rev.mo Arciprete

Mons.

Agostino Andreussi

Cameriere d'onore di Sua Santità e Vicario Foraneo di Aviano

Sessant' anni di sacerdozio testimoniano le sue benemerenze.

Aviano, 20 febbraio 1936.

I funerali si svolgeranno sabato 22 corrente, alle ore 9, nell'Arcipretale di Aviano.

Alle ore 5,30 di martedì scorso, con tutti i conforti della religione, assistita dai suoi figli, spirava serenamente, dopo breve malattia

Rosa Ferrari ved. Brunelli

di 80 anni

Ne danno addolorati l'annuncio i figli NARCISO, ELEONORA, ZEFFIRA, Don SILVANO Arciprete di S. Tommaso, SAMUELE, LETIZIA, MARIA e i parenti tutti, raccomandando l'anima della cara Estinta alle preghiere dei buoni.

Stamane, giovedì, alle ore 7, nella Chiesa di S. Tommaso verrà celebrato un ufficio «in die obitus»; alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali partendo dalla casa canonica in Via Santa Maria Rocca Maggiore, 10.

Si dispensa dalle visite, non si accettano fiori e si ringraziano tutti quelli che vorranno partecipare alla mesta cerimonia

Verona, 20 febbraio 1936-XIV

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 43

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 21 Febbraio 1936

PACE GIURIDICA E PACE VERA

Come sono distribuiti i possedimenti coloniali

(*seguito della prima pagina*)

Fra tutte le potenze coloniali, l'Italia è, dopo la Spagna, la meno favorita poichè, se la superficie delle sue colonie è di 2.250.000 chilometri quadrati, queste contano poco più di due milioni d'abitanti.

Per parlare soltanto delle grandi potenze, sono proprio quelle più densamente popolate che hanno meno colonie, come l'Italia e il Giappone, o non ne hanno affatto, come la Germania.

Il diritto dei popoli giovani

La *Republique*, organo radicale, in un articolo dedicato a questo grave problema, scrive che se la questione coloniale, o almeno quella della distribuzione delle materie prime e della libera circolazione della mano d'opera, non sarà equamente e rapidamente risolta, la pace del mondo continuerà ad essere compromessa.

Il giornale ritiene che l'espansione del Giappone in Cina, la spedizione italiana in Africa Orientale e le mire tedesche sull'Ukraina siano altrettante conseguenze di una situazione che si cerca ingiustamente e pericolosamente di cristallizzare con protocolli giuridici.

«Questi protocolli — scrive la *Republique* — hanno un bel rappresentare la quintessenza del diritto internazionale: se non saranno pacificamente riveduti, essi verranno un giorno travolti, annientati dalla spinta delle nazioni giovani, avide di vivere».

E l'organo radicale conclude scrivendo che la pace non si assicura stabilmente applicando alla lettera il *Covenant*, ma ricercando quei sistemi che potranno assicurare a tutti i popoli il mezzo di vivere e di prosperare.

Il Belgio non abbandonerà alcun diritto sulle colonie

Dichiarazioni di Van Zeeland

BRUXELLES, 20

Dinnanzi alla Commissione degli affari esteri il Capo del governo Van Zelland, riferendosi alle recenti dichiarazioni di Lloyd George circa nuove ripartizioni dei possedimenti coloniali, ha dichiarato che il Belgio non abbandonerà in nessun caso alcun diritto sulle sue colonie.

I gruppi cattolici fiamminghi della Camera e del Senato hanno adottato una mozione concludente che per l'interesse del Paese l'accordo militare franco-belga del 1929 deve considerarsi come inesistente. Alcuni deputati hanno protestato contro i progetti militari e gli oneri finanziari che ne derivano nonchè contro il prolungamento del servizio di leva.

Neanche l'Olanda è disposta a cessioni coloniali

AMSTERDAM, 20 pom.

Durante la discussione del bilancio il ministro degli esteri De Kraeff ha illustrato la politica del Governo ed ha colto l'occasione per rispondere alle idee esposte da Lloyd George al Parlamento inglese. Il ministro ha detto a tale proposito che l'Olanda non cederà spontaneamente neppure un metro quadrato delle sue Colonie, ma che però è pronta, come per il passato, a seguire la politica della porta aperta. Dopo avere accennato agli effetti delle sanzioni affermando che non si ritiene necessario estenderle, il ministro ha dichiarato che l'Olanda non vuole partecipare al concerto delle grandi potenze e che preferisce agire in completa indipendenza. In relazione a ciò può assicurare che l'Olanda a Ginevra non si è consigliata con le grandi Potenze, ma bensì con le Potenze di uguale importanza. Nei commenti al discorso che si fanno negli ambienti politici viene posto in rilievo il desiderio del governo di osservare nella sua linea di condotta una più accentuata neutralità.

"La gioventù ha bisogno di pace,,

Una conferenza dei giovani a Bruxelles

BUDAPEST, 20 pom.

Lo scrittore René Plaud ha fatto al *Magyarorszag* alcune dichiarazioni sugli scopi della Conferenza internazionale dei giovani che avrà luogo il 29 febbraio a Bruxelles. La Conferenza si propone di studiare i mezzi per una cooperazione della gioventù di tutto il mondo nell'interesse della pace.

«La guerra — ha detto il Plaud — non è nelle iniziative dei giovani, ma quelli che cercano ora di suscitarla vorranno poi spingere noi soli a combatterla. La nostra parola d'ordine è: «La gioventù ha bisogno di pace, la pace ha bisogno della gioventù». Poichè si tratta della nostra pelle, vogliamo discutere apertamente ogni questione che può causare perdite soltanto a noi».

Il soggiorno berlinese dell'ambasciatore tedesco a Roma

BERLINO, 20 pom.

L'ambasciatore tedesco a Roma si trova attualmente a Berlino dove si tratterrà due o tre giorni per poi fare ritorno a Roma.

La nomina dell'on. Antonini a capo pel Canton Ticino

LUGANO, 20 pom.

Il Consiglio di Stato ha nominato Capo del Governo del Canton Ticino l'on. Isidoro Antonini, capo del partito radicale liberale di Chiasso. Tale nomina è bene accolta da tutta la Svizzera italiana che ritiene avvenuto così un profondo mutamento della situazione politica cantonale.

La S. d. N. non rinuncierebbe alla sua pericolosa intransigenza

PARIGI, 20 pom.

L'*Ami du Peuple* scrive che recenti colloqui di Parigi hanno portato alla conclusione che la Piccola Intesa non ha più nè la forza nè la coesione necessaria per garantire la sicurezza dell'Austria, e si è preferito lasciare questo compito all'Italia.

Occupandosi del conflitto italo-etiopico nel quadro europeo, lo stesso giornale osserva: «La vittoria italiana nell'Endertà avendo, per confessione della stessa Inghilterra, demoralizzato l'avversario, sembra che il Gabinetto britannico cerchi di recare un aiuto all'Etiopia servendosi come paravento della Società delle Nazioni. La congiura antifascista — continua l'*Ami du Peuple* — spaventata dinanzi ai risultati odierni dell'offensiva del Tigrè, mette di nuovo tutte le speranze nell'oro, nella forza e nelle ideologie della Gran Bretagna. Si mandino presto altri cannoni, altre munizioni. Si affretti la Società delle Nazioni a scatenare la guerra generale se occorre, ma si impedisca in tutti i modi che il Negus tratti direttamente con l'Italia. Che cosa si vuole affogare? Lo si dica sinceramente. Se si estendono le sanzioni si scatena la guerra generale nell'Europa centrale e orientale, nell'Asia e nell'Africa, il duello a morte tra il fascismo e l'antifascismo».

«La Francia, scrive l'*Ami du Peuple*, per la sua stessa posizione geografica sarebbe dunque trascinata nella guerra generale. Per seguire la politica dell'Inghilterra essa perde l'amicizia dell'Italia per ricevere in cambio un Patto chimerico di sicurezza collettiva.

«Così la Francia — conclude il giornale — va verso il suicidio».

ALLA CONFERENZA NAVALE

Finchè dureranno le sanzioni l'Italia non firmerebbe patti internazionali

PARIGI, 20 pom.

L'*Oeuvre* di stamattina pubblica: «Ieri sera, mercoledì, i circoli del *Foreign Office* hanno avuto più o meno ufficiosamente l'assicurazione che l'Italia rifiuterà di firmare l'accordo navale che deve intervenire fra le quattro grandi potenze adducendo il fatto che non potrà dare la sua firma da un patto internazionale qualsiasi finchè le sanzioni continueranno ad essere applicate.

L'impressione è profonda a Londra».

I corrispondenti di altri giornali da Londra segnalano che secondo il *Daily Telegraph* la cifra di 35 mila tonnellate come massimo tonnellaggio per le corazzate, sarebbe accettata da tutti i delegati alla Conferenza navale e che l'accordo fra le quattro Potenze potrebbe essere parafato la settimana prossima.

La firma ufficiale non sarà tuttavia data che nel prossimo autunno.

Secondo il *New York Herald* questo lasso di tempo è necessario per avvertire la Germania. La Francia infatti consentirebbe fin d'ora a che la Germania divenga firmataria del patto navale a condizioni che questo possa essere legato ad un accordo aereo ed eventualmente anche ad un accordo militare.

Re Carol giunto a Bucarest col ministro Titulescu

BUCAREST, 20 pom.

Stamane ha fatto ritorno da Londra e Parigi Re Carol di Romania, accompagnato dal Ministro degli esteri Titulescu.

Il prossimo dibattito ai Comuni sul Libro Bianco

LONDRA, 20 pom.

Secondo il *Daily Telegraph* il libro bianco sugli armamenti sarà pubblicato verso il 4 Marzo ed il dibattito ai Comuni seguirà probabilmente il 9 dello stesso mese.

Alla Camera dei Comuni Eden ha confermato che nessuna proposta fu fatta dopo il 19 dicembre dalla S. d. N. o dal Governo britannico o francese per ottenere la fine delle ostilità in Etiopia mediante trattative o arbitrato. A un deputato che chiedeva se disposizioni speciali furono prese per la costruzione immediata di nuovi incrociatori e cacciatorpediniere, dato il grave onere che sarà imposto l'anno prossimo alle risorse nazionali, lord Stanley, segretario parlamentare dell'ammiragliato, ha risposto: « Nessuna misura speciale fu presa allo scopo indicato ».

Interrogato poi circa atti di sabotaggio a bordo di navi da guerra, egli ha dichiarato che misure di precauzione contro atti di tal genere sono state già prese in tutte le basi navali e che nuove misure si stanno studiando. D'altra parte, a un deputato che gli chiedeva se le navi inglesi attualmente ad Alessandria, Haifa ed Aden sono in istato di difendersi contro un attacco aereo, lord Stanley ha risposto affermativamente.

Interessante è stato il discorso pronunciato alla Camera dei Lord da Rennell Rodd, ex ambasciatore d'Inghilterra a Roma, che ha proposto una revisione della costituzione della S. d. N. allo scopo di rendere questa più efficace. Lord Rennel non vuole discutere in merito al conflitto italo-abissino, ma, egli dice, l'idea della sicurezza garantita collettivamente, quantunque degna di appoggio, è stata oggetto di abusi considerevoli. Una delle debolezze della costituzione della Lega è l'ammissione con voti eguali di nazioni che hanno evoluzione sociale e un livello di vita morale differenti. Una tale debolezza e la libertà nel concludere alleanze è destinata ad isolare od intimidire le altre nazioni.

Lord Rennell ha sottoposto in seguito delle proposte che egli dichiara hanno ottenuto l'appoggio di numerosi uomini di stato stranieri e che prevedono la creazione a Ginevra di tre consigli: Uno per l'Europa, uno per l'America e il terzo per l'Asia, la questione dell'Africa rimanendo da discutersi.

Ha parlato poi Lord Peel il quale vorrebbe che la S. d. N. fosse costituita unicamente per le conciliazioni e Lord Schell dell'opposizione laburista il quale, ha dichiarato che il partito laburista sostiene il Covenant della S. d. N. nei suoi principi generali, ma che non fu mai contrario all'esame della questione di migliorare questi principi generali.

Lord Stanhope, parlando in nome del Governo, dopo aver dichiarato che il Governo esamina le difficili questioni del nazionalismo economico e non ha intenzione di sopprimerle, ha aggiunto: « La S. d. N. è lungi dall'occupare la posizione che noi augureremmo. Quattro grandi nazioni, gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone, il Brasile ne sono fuori e l'effetto di ogni azione della S. d. N. è di conseguenza materialmente molto indebolito.

Ha fatto quindi rilevare che ogni riforma del Covenant esige l'approvazione unanime di tutti gli Stati membri del Consiglio e inoltre l'approvazione della maggioranza degli Stati membri dell'assemblea. Per queste ragioni e per nessun altra il governo britannico non contempla e nessuno studia alcuna misura verso la revisione.

fatti, ha in mano la maggior parte del movimento commerciale baltico. Data la severissima legge sulla stampa, che viene strettamente applicata, è sintomatico il fatto che, nelle presenti circostanze, i giornali assumono un contegno tanto apertamente e calorosamente italofilo. Titoli vistosissimi, estesi su intere pagine, commenti calorosi, sottotitoli inneggianti alla vittoria di Badoglio e al successo delle armi italiane, vengono pubblicati da ieri mattina sulla stampa lettone, anche su quella delle minoranze.

Il *Briva Zeme* — per citare uno dei quotidiani — nei suoi titoli e nelle sue informazioni esalta la vittoria italiana e vede con simpatia l'entusiasmo degli italiani per questo meritato trionfo.

Lo stesso giornale scrive che gli abissini non possono ormai nascondersi la gravità delle loro perdite. Il giornale pubblica poi una corrispondenza da Addis Abeba nella quale rileva la costernazione causata dalle prime notizie sulla gravissima sconfitta subita dallo esercito abissino.

Continuano i commenti stranieri sulle vittorie dell'Endertà

ROMA, 20 pom.

Continua nella stampa l'eco della vittoria di Amba Aradam e i giornali valutano le conseguenze dell'offensiva italiana alla stregua delle informazioni che ricevono direttamente dalle linee di combattimento dai propri inviati speciali.

L'«Invalid» di Sofia, organo dei mutilati di guerra, esalta vibratamente la vittoria italiana. Il «Mir» di Sofia afferma che la vittoria infligge anche un colpo all'effimero baluardo sanzionista.

Tutta la stampa brasiliana inneggia alla vittoria augurando ai fortunati sviluppi avvenire dell'offensiva italiana.

I giornali ungheresi pongono in risalto la continuità delle azioni belliche italiane e la demoralizzazione delle truppe abissine.

Il critico militare del *Neue Viener Journal* rileva che la Vittoria di Badoglio ha dato agli italiani la possibilità di dimostrare la superiorità sul nemico indubbiamente valoroso e ha dato prova al mondo intero che anche se gli uomini sono animati da elevati spiriti combattivi l'esercito non si può improvvisare.

A Parigi si richiede lo scioglimento dell'ass. comunista dei "Falchetti rossi,,

PARIGI, 20 pom.

Sette associazioni di ufficiali, ex combattenti e di ufficiali di complemento hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio per domandare che le misure applicate in seguito all'aggressione contro il deputato Blum siano applicate anche alle organizzazioni responsabili delle aggressioni alle sedi periferiche dell'«Action Française» che hanno avuto conseguenze molto più gravi della prima. Le associazioni predette domandano lo scioglimento dell'associazione comunista dei «Falchetti Rossi».

Un consigliere municipale ha domandato al Prefetto di polizia che si apra un'inchiesta su un brigadiere che avrebbe impedito l'arresto degli aggressori comunisti.

Le pressioni inglesi sulla Lettonia per coinvolgerla nel sanzionismo

RIGA, 20 pom.

Una disamina attenta ed onesta della stampa lettone di questi giorni conferma un fatto più volte affermato: che cioè la Lettonia è uno tra i Paesi sanzionisti che è stato costretto ad adottare le sanzioni contro l'Italia in seguito alle pressioni inglesi. L'Inghilterra, in-

Due piroscafi inglesi naufragati

Gli equipaggi periti

LONDRA, 20 pom.

Si conferma che il peschereccio *Meirivale* è naufragato presso le isole Orcadi con 13 uomini di equipaggio, e si suppone che la nave si sia infranta su uno scoglio. Un altro piroscafo con sette uomini di equipaggio è naufragato presso le isole Shetland. Si teme che tutto l'equipaggio sia perito.

Dopo gli arresti dei giovani cattolici nel Reich

Un piano offensivo per sopprimere le organizzazioni cattoliche

BERLINO, 20 pom.

Secondo notizie che circolano in ambienti accreditati, si ritiene per certo che una connessione esista fra i recenti arresti di capi della Gioventù Cattolica tedesca e un vero e preciso piano d'offensiva in grande stile contro le organizzazioni cattoliche, e di cui l'integrale esecuzione è differita solo per motivi d'opportunità contingente in quanto il Regime hitleriano troverebbe utile attendere la fine delle olimpiadi invernali, per non pregiudicare l'industria turistica. Gli arresti avvenuti segnano dunque i prodromi di tale offensiva. Il pretesto è noto: il cosiddetto... complotto antistatale, che sarebbe però commesso d'accordo con... i soviets! Basta enunciare una simile enormità per capire la subdola manovra, informata al più basso machiavellismo! Lo scopo è anche quello di piegare l'Episcopato tedesco che invece oppone magnificamente e costantemente un'impavida e integrale resistenza spirituale, basata sui diritti incrollabili delle coscienze e della verità.

Dopo la rivolta paraguayana

La presidenza della repubblica assunta provvisoriamente da Franco

ASSUNCION, 20 pom.

Il colonnello Franco è stato incaricato della Presidenza provvisoria della Repubblica.

La Giunta rivoluzionaria ha pubblicato un manifesto esortando la popolazione, i commercianti, gli industriali ed i funzionari a riprendere il lavoro. Coloro che non si atterranno a questo consiglio saranno passibili di punizione, e quelli che turberanno l'ordine pubblico saranno del pari puniti severamente.

L'Associazione degli ex combattenti sarà incaricata di vigilare sull'ordine interno.

Il colonnello Franco, ha dichiarato oggi che intende formare una giunta e procedere alle elezioni e alla riforma della costituzione.

«Due mesi basteranno, egli ha detto, per ricondurre il Paraguay allo stato normale».

LA SITUAZIONE IN GRECIA

Il mandato del Sovrano per la formazione del Gabinetto

ATENE, 20 pom.

Le trattative fra i due fronti politici debbono considerarsi fallite. Il Sovrano attenderà la riunione della Camera e la elezione del Presidente per confidare a Sofulis o a Tsaldaris il mandato di formare il Gabinetto.

Si prevede, però, che la situazione finale sarà risolta con la formazione di un Gabinetto di affari che dovrà regolare la questione militare ed altre questioni, compresa la revisione della Costituzione, poichè come è noto, nessuno dei due fronti avversari ha sufficiente maggioranza per imporsi sull'altro.

Intanto sembra che la convocazione delle Camere abbia luogo per mercoledì o giovedì della settimana prossima.

Le elezioni generali in Giappone

Il fervore elettorale nelle 14.000 Sezioni

TOKIO, 20 pom.

Si svolgono, oggi nel Giappone le elezioni generali per la nomina di 460 membri della Camera dei Rappresentanti.

Tutte le 14.000 Sezioni elettorali del Paese sono state aperte stamane alle 7. I risultati definitivi non saranno conosciuti che posdomani. Si tratta sopratutto di una lotta per il prestigio che vuole conquistare il partito minsieto, che è il principale partito governativo e che ha un programma progressista basato sulla riduzione degli armamenti navali e sullo sviluppo della navigazione civile e della marina mercantile.

I sostenitori del Governo nutrono infatti vive speranze poichè il partito minseito conquisterà la maggioranza insieme col partito showakai formato da secessionisti del partito sejykai.

Ma nei circoli dell'opposizione si ritiene che il sejykai otterrà la maggioranza assoluta grazie al solido appoggio delle classi agrarie la cui causa da molti ani viene sostenuta dal partito.

In questa ultima ipotesi il Gabinetto potrà essere ricostituito con l'appoggio del sejyukai stesso, ma se ciò non fosse possibile, i circoli politici ritengono che ne seguirà un cambiamento di governo. Anche le donne hanno diritto al voto.

Rompighiaccio sovietico scomparso

MOSCA, 20 pom.

Si segnala la scomparsa, nel Mar Caspio, della nave rompighiaccio «Chaumian» che aveva lasciato Makhachkala il 15 febbraio ed aveva poco dopo emesso segnali di soccorso. Due vapori sono partiti, ma ogni ricerca è stata vana.

Nuovo tipo inglese di cannone antiaereo

LONDRA, 20 pom.

La prima Divisione antiaerea, adibita alla difesa di Londra, ha adottato un nuovo tipo di cannone meccanicizzato.

Scossa di terremoto registrata in Sicilia

CATANIA, 20 pom.

Mercoledì scorso tutti gli apparecchi dell'Ossevatorio di Mineo, hanno registrato una scossa di terremoto, prevalentemente ondulatoria, in direzione nord-ovest sud-est, del secondo grado della scala Mercalli.

Hauptmann sempre più silenzioso

Leibowitz rinunzia alla difesa

TRENTON, 20 pom.

«Non voglio più avere parte in questa facenda e rifiuto di essere l'avvocato di quest'uomo» ha detto Leibowitz, dopo un colloquio durato quasi cinque ore con il condannato Hauptmann. L'avvocato non ha voluto dire se riteneva l'Hauptmann colpevole, ma ha affermato che costui comprende perfettamente bene che la sua ultima carta è stata giuocata e che la partita è perduta. Ciò che di meglio gli resta da fare ormai è di confessare nel modo più completo tutta la parte che egli ha potuto avere in questo delitto odioso». Si dice che fino alla fine del lungo colloquio Hauptmann ha continuato a sostenere di essere del tutto innocente.

Varie dall'Estero

Il Visconte Terlinder, professore dell'Università di Lovanio, ha tenuto a Bruxelles una applaudita conferenza sul tema «Il conflitto italo etiopico e la Società delle Nazioni».

Alla sala bianca di Riga il Ministro d'Italia ha esaltato la vittoria di Amba Aradam e quindi il prof. Strauberg, presidente del «Caur» di Riga e dell'Associazione Amici dell'Italia ha tenuto una dotta conferenza celebrativa del bimillenario oraziano. E' stata proiettata una pellicola documentaria delle operazioni in A. O.

La Corte d'Assise di Vienna ha condannato ieri alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, il trentaduenne operaio Giuseppe Holler, imputato di avere barbaramente assassinato nella scorsa estate una domestica.

E' penetrata nell'Università di Parigi una numerosa colonna di studenti, molti dei quali erano mascherati con uniformi etiopiche e uno era vestito da Negus.

Il villaggio di Masisi, capitale del territorio di Baunde Wanianya nel Congo Belga, è stato distrutto da un terribile ciclone che ha fatto 40 vittime fra i lavoratori indigeni.

Si è scoperto che molti certificati di laurea rilasciati dalla estinta Università di San Paolo, sono falsi. Nella faccenda sono compromessi numerosi avvocati, medici ed ingegneri.

2.000 proprietari di cani hanno inscenato a Szeced una dimostrazione di protesta contro la nuova tassa su dette bestie. Essi hanno invaso il municipio con gli animali al guinzaglio, suscitando un'enorme confusione e costringendo il borgomastro all'annullamento della tassa.

Un dolce, servito in occasione delle esequie di un indigeno di Kaillyat, in India, ha avvelenato tutta la famiglia e gli ospiti convitati al banchetto funebre. 14 persone sono morte e 20 versano in condizioni critiche.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Il campionato nazionale

Domenica 23 febbraio saranno disputate le seguenti partite di Divisione Nazionale A:

ALESSANDRIA: Alessandria-Triestina
MILANO: Ambrosiana-Roma
TORINO: Torino-Milan
BOLOGNA: Bologna-Juventus
ROMA: Lazio-Palermo
BARI: Bari-Sampierdarenese
GENOVA: Genova-Brescia
FIRENZE: Fiorentina-Napoli

SERIE B

LUCCA: Lucchese-Catania
MESSINA: Messina-Livorno
FERRARA: Spal-Foggia
MODENA: Modena-Taranto
VERONA: Verona-Pisa
BERGAMO: Atalanta-Novara
SIENA: Siena-Viareggio
VERCELLI: Pro Vercelli-Aquila
VIGEVANO: Vigevanesi-Pistoiese

SERIE C

Girone A

FORLIMPOPOLI: Forlimpopoli-Vicenza
TREVISO: Treviso-Venezia
FIUME: Fiumana-Anconitana
UDINE: Udinese-Pro Gorizia
FANO: Alma Juventus-Grion
JESI: Jesina-Trento
PADOVA: Padova-Libertas
ROVIGO: Rovigo-Mantova

Girone B.

REGGIO EMILIA: Reggiana-Monza
COMO: Comense-Legnano
GALLARATE: Gallaratese-Cremonese
BIELLA: Biellese-Cusiana
PIACENZA: Piacenza-Lecco
CREMA: Crema-Seregno
BUSTO A.: Pro Patria-Parma
SESTO S. G.: Falck-Fanfulla

Girone C.

CASALE: Casale-Derthona
RIVAROLO: Rivarolese-Pontedera
VENTIMIGLIA: Ventimigliese-Pontedecimo
SESTRI P.: Sestrese-Sanremese
SPEZIA: Spezia-Doria
IMPERIA: Imperia-Savona
CHIAVARI: Entella-Montevarchi.

Girone D.

POTENZA: Lucano-Prato
FERMO: Fermana-Nissena
BENEVENTO: Benevento-Cosenza
TORRE A.: Savoia-Civitavecchia
LE SIGNE: Le Signe-Salernitana
CERIGNOLA: Cerignola-Catanzaro.

PUGILATO

Carnera incontrerà Castanaga

NEW YORK, 20 pom.

Avendo Louis rinunciato di recarsi all'Avana per incontrarsi col peso massimo cubano, Castanaga, questi ha accettato di disputare un incontro con Carnera il 6 marzo a New York.

SPORTS INVERNALI

Le gare di Innsbruck e un contrasto austro-tedesco

VIENNA, 20 pom.

Le grandi gare sciistiche internazionali di Innsbruck hanno dato origine ad un conflitto sportivo fra le rispettive organizzazioni sportive centrali germaniche ed austriache in quanto, dopo avere ricevuto il divieto di partecipare alle gare sportive in Germania gli austriaci attendevano che la Germania agisse analogamente rispetto ai germanici in Austria. La conferma da parte dei tedeschi del divieto, ha avuto una eco alquanto viva in Austria dove si osserva che la misura germanica pone in discussione la partecipazione austriaca alle olimpiadi di Berlino. Sino ad ora tuttavia non è giunta a dinnsbruck conferma ufficiale della non partecipazione della Germania.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible] 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	71,—	71,50
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	69,90	70,47
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	84,10	84,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	20-3-34	1472,—	1478.—
Mediterr.	350,—	27.—	17-4-34	482,—	480,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	659,—	662,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	63,—	62,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	26-3-34	1960,—	1960,—
Can. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	355,—	355,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3300,—	3300,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	375,—	374,75
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	198,—	193,25
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	223,—	222,—
Montecatini	100,—	8,—	3-4-34	190,—	189 25
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	375,—	375,—
Adr. di El	100,—	4 m.	4-4-34	153 50	153,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	257,—	256,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	405,—	405,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	235,—	234,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	194,75	193,25
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	433,50	433,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1520,—	1520,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	491,—	491,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,—	80,55
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	206,50	207,50

CAMBI	19	20		19	20
Francia	82,90	82,95	Germania	505,56	505,56
Inghilterra	62,05	62,08	Belgio	211,75	211 90
S.U.A.	12,44	12,44	Spagna	168,91	168 91
Svizzera	410,75	410,75	Olanda	853 24	853,24

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 19 Febbraio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	71,—
Prestito della Conversione 3,50%	69,85
Terzo Prestito Nazionale 5%	91,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	83,70
Buoni Tesoro 1941 - 5%	96,15
Buoni Tesoro 1940 - 5%	96,15
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	511,—
Opere Pubbliche 5%	448,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	437,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	447,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	490,—
Cogne - 2.a serie 6%	471,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	430,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	405,—
Monte Paschi 4%	496,50
Credito Fondiario Roma 4%	408,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	459,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	459,50
Credito Navale 6,50%	478,—
Unificato Milano 4%	81,50
Edison em. 1931 - 6%	485,—
Emiliana 6%	480,—
Forze Idrauliche 6%	451,—
Meridionale Elettricità 6%	478,—
Seso 6 per cento	450,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	450,—
Mediterranee 6%	487,—
Ferr. Nord Milano 6%	494,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Brescia, 19 — Frumento nostrano n. fino da 114 a 115; buono merc. n. da 111 a 113; granoturco agostano da 85 a 86; id. scaiolo da 84 a 85; id. taiolone da 84 a 85; id. bianco da 84 a 85; avena nostrana da 95 a 98.

Ferrara, 18 — Frumento ferrarese fine L. 115; buono merc. da 113 a 114; merc. da 111 a 112; frumentone ferrarese da 82 a 85; avena bianca da 86 a 88; id. rossa da 86 a 88; segala da 90 a 92.

Risone ferrarese da L. 62 a 67. Tendenza sostenuta.

Modena, 18 — Frumento fino nuovo da L. 115 a 116; id. buono merc. da 114 a 115; frumentone nazionale da 89 a 92; estero da L. 87 a 88; avena da 90 a 93; orzo da 85 a 89. Mercato sostenuto.

Ostiglia, 18 — Frumento buono merc. da L. 113 a 115; granoturco nostrano merc. da 87 a 88.

Frumento e granoturco ben tenuti ricercato il frumentone fino; risoni e risi fiacchi.

Rovigo, 18 — Frumento Pol. fino da L. 114 a 115; id. buono merc. da 112 a 113.

Frumentone giallo da 87 a 88; id. id. bianco da 87 a 88.

Frumenti invariati sostenuti; frumentoni invariati.

Treviso, 18 — Frumento nostrano fino da L. 114 a 115; id. merc. buono da 112 a 113; id. merc. da 110 a 111; frumentone nostrano a stagione giallo da 78 a 80; id. bianco da 80 a 82; granoturco essicato nostrano giallo da 83 a 85; id. id. bianco da 83 a 85.

Mercato di Modena

MODENA, 20 — Farina tipo 00 al q.le da L. 154 a 156; tipo 0 da L. 150 a 152; tipo 1 da 146 a 148; tipo 2 da 142 a 144; farina di granoturco cilindrata da 98 a 102; id. di granoturco nazionale da 94 a 96; Cruschello da 49 a 51; Crusca da 53 a 56; Tritello-Farinaccio da 58 a 64. — Canapa (in partita) al q.le da 500 a 520; Cascami (stoppe) da 300 a 330 — Suini magroni al kg. da 2,50 a 3; id. tempaioli da 2,80 a 3; id. lattonzoli da 3,50 a 4; Suini grassi da kg. 180 a peso vivo al q.le L. 370; id. peso morto 445 — Lardo da kg. 10 a 20 al q.le da 450 a 485; id. da kg. 20 a 30 da L. 485 a 525; Pancetta da L. 475 a 495.

I Littoriali aperti stamane alla presenza del dott. Gardini

VENEZIA, 20 pom.

Stamane si sono aperti i Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XIV alla presenza del dottor Gardini, membro del Direttorio Nazionale, delegato dal Vicesegretario del Partito on. Serena ad assistere alle competizioni della gioventù universitaria. Il dottor Gardini si è recato a Cà Foscari, ove hanno avuto inizio i convegni di dottrina del Fascismo e di musica.

Al convegno di dottrina del Fascismo, il dottor Gardini, che ne è Presidente, ha porto il saluto del Partito invitando i concorrenti ad approfondire bene i temi di esame.

Numerosi goliardi hanno partecipato alla discussione, che si è protratta fino a mezzogiorno e continuerà nei giorni seguenti. Intanto il padiglione «Italia», della Biennale, che ospita le settecento opere della Mostra d'arte dei Littoriali, si apriva, con l'intervento di una folla di autorità e di invitati e critici per la cerimonia della vernice.

Erano fra le autorità il Prefetto, il Segretario Federale con alcuni membri del Direttorio, il Vice Segretario generale dei G. U. F., l'on. Orano, l'on. Lantillo, direttore dell'Istituto di Studi Superiori Politici e Commerciali, numerosi segretari di Guf di ogni parte d'Italia, il Segretario del Sindacato Belle Arti ed altri ancora.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi con il concorso del pianista Francesco Lang. - Nell'intervallo: Batista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,10: Concerto dell'orchestra Mancini.
17: Trasmissione dalla sala della R. Accademia di S. Cecilia. Concerto dell'arpista Ada Ruata-Sassoli e della violinista Marcella Conforto.

PALERMO

13-14: Concerto di musica varia.
17,30: Musica da camera.
20,30: Musica varia.
21: «Il conte Aquila». Cinque tempi di Rino Alessi.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.
(metri 50,26)
Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.